



Maternità surrogata reato universale

Passo avanti per la tutela della dignità
delle donne e dei diritti dei bambini



di Marco Silvestroni*

Secondo noi di Fratelli d'Italia l'utero in affitto costituisce un esempio esecrabile di commercializzazione del corpo femminile e degli stessi bambini che nascono attraverso tali pratiche, che sono trattati alla stregua di merci. Peralto, appare evidente come non sia più possibile lasciare i tribunali soli davanti alle problematiche che sempre più spesso si stanno determinando a causa del ricorso da parte di cittadini italiani a pratiche di surrogazione di maternità effettuate all'estero: dunque, è necessario che la normativa nazionale sia chiara in merito e che sanzioni simili pratiche, esattamente come sono sanzionate se commesse in Italia, quando sono commesse all'estero. Questi sono i due elementi alla base della proposta di legge che già nella scorsa legislatura, Fratelli d'Italia aveva presentato e che aveva come prima firmataria Giorgia Meloni, per perseguire la maternità surrogata come reato universale. Inoltre, i numeri che abbiamo snocciolato mostrano come dietro questa attività vi sia un vero e proprio giro d'affari che coinvolge principalmente donne povere o, comunque, in condizioni economicamente disagiate. La sinistra, per non parlare della barbarie dell'utero in affitto, utilizza espressioni edulcorate come "gestazione per altri" e si nasconde dietro presunti diritti negati ai minori, i quali, in realtà, in Italia, hanno tutele garantite ad ogni livello, a prescindere da chi siano i loro genitori. Si sottolinea che la battaglia di Fratelli d'Italia contro l'utero in affitto non è una battaglia contro le famiglie omogenitoriali, come alcune parti politiche e alcune associazioni Lgbtq+ hanno cercato di sostenere in questi anni. Dai dati che abbiamo visto, infatti, emerge chiaramente che il ricorso alla maternità surrogata è utilizzato in maniera maggiore dalle coppie etero: si tratta, pertanto, di una battaglia contro la pratica in sé, che consideriamo aberrante, perché trasforma la vita in una merce ed umilia la dignità delle donne, come, peraltro, sostengono anche diverse associazioni e movimenti legati al mondo femminista, che non è certamente vicino alle posizioni di Fratelli d'Italia. Per questo non vogliamo che, attraverso l'iscrizione nei registri dell'anagrafe dei figli di coppie omogenitoriali nati all'estero tramite maternità surrogata, si legittimi, di fatto, una pratica che, in Italia, è vietata. Il via libera dell'Aula della Camera alla pdl per il reato universale di maternità surrogata è un bel segnale che arriva dal Parlamento che intende tutelare e proteggere i diritti e la libertà delle donne e dei bambini. A differenza delle opposizioni, disunite anche su un tema così importante, il centrodestra è compatto nel ritenere la maternità surrogata una pratica disumana e incivile che mortifica le donne e considera i bambini degli oggetti da commercializzare e da cui trarre profitto. Fratelli d'Italia sarà sempre a favore della dignità delle persone: rendere universale questo reato è per noi la strada più giusta per combattere una ideologia che mortifica la vita umana.

*Senatore di Fratelli d'Italia - Segretario della Presidenza del Senato

Stoccaggio rifiuti in fiamme Ciampino avvolta dal fumo

Ore di lavoro intense e frenetiche dei Vigili del Fuoco per domare l'incendio

Un vasto incendio di rifiuti all'interno di una discarica in via Enzo Ferrari, alle porte di Ciampino, ha tenuto impegnate ieri numerose squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Sul posto anche la polizia che sta effettuando accertamenti per risalire alle cause del rogo. Non ci sono feriti. A supporto anche i mezzi della protezione civile regionale per l'erogazione di 80 mila litri d'acqua. Il sindaco di Ciampino Colella ha invitato gli abitanti a tenere le finestre chiuse a causa del fumo. Non sono segnalati problemi nel traffico aereo e Adr ha fatto sapere che decolli e atterraggi si stanno svolgendo regolarmente. Caos, invece, sulla linea ferroviaria Roma-Velletri dove i treni sono stati bloccati. Sulle cause dell'enorme rogo la sindaca spiega che si «esclude possa essere stato innescato dolosamente. E Colella tranquillizza: "Il materiale bruciato è di risulta non tossico, nulla di allarmante, il responsabile igiene pubblica ci ha assicurato che non ci sono rischi per la salute dei cittadini". I vigili del fuoco: «Tempi lunghi per domare le fiamme». «L'area interessata è di 20mila metri quadrati e ci sono montagne di rifiuti. Ci saranno continue riprese finché non spegniamo tutto bagnando i vari strati. Ora abbiamo circoscritto le fiamme ma ci vorranno giorni per spegnerle». Intanto, sul posto, sono arrivate le squadre dell'Arpa Lazio per le misurazioni delle polveri.

servizio a pagina 5



Polizia di Stato

Campagna social
contro le truffe
della calda estate

I truffatori non vanno mai in vacanza. Il caldo dell'estate non mette in fuga i truffatori che tra le vittime preferite hanno i nostri anziani. Lo sa bene la Polizia di Stato vicina alle fasce più vulnerabili, con le sue campagne di sensibilizzazione e di prevenzione. Nel nuovo spot, visibile sul sito www.poliziadistato.it e sui canali social della Polizia di Stato.

servizio a pagina 5

In vacanza con paura

I furti in abitazione agitano le partenze degli italiani



Più di 14 furti in casa ogni ora, 340 al giorno, oltre 124.000 in un anno; secondo i numeri ufficiali (fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza) si capisce come mai siano tanti gli italiani preoccupati di lasciare la propria abitazione, soprattutto durante il periodo estivo. Una paura che, come emerso dall'indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca Emg Different, è propria di quasi 7 italiani su 10 (69%), vale a dire più di 29 milioni di individui. Eppure, secondo quanto evidenziato dall'indagine, sono ancora pochi coloro che scelgono di tutelarsi con una copertura assicurativa contro i furti in casa.

servizio a pagina 5

PALLANUOTO IN MARE CON IL CAMPIONE EVENTO SPORTIVO A CAMPO DI MARE

Oggi, a partire dalle 9:30, sul Lungomare di Marina di Cerveteri, si potrà ammirare dal vivo un allenamento di pallanuoto guidato e gestito da Mario Monti, figura di riferimento del settore. L'evento, organizzato in collaborazione con l'Associazione Nautica Campo di Mare, prevede l'allestimento di un campo di pallanuoto nel mare di Cerenova, nel quale gli atleti solitamente allenati da mister Monti regaleranno uno spettacolo unico, rivelando il durissimo lavoro che si cela dietro alla carriera di un atleta di pallanuoto. Per l'occasione, è stato invitato anche un ospite d'eccezione, ossia Salvatore Gionta, capitano del Settebello

italiano che conquistò la medaglia d'oro alle Olimpiadi disputate a Roma nel 1960. L'evento fornisce quindi non solo la possibilità di poter ammirare dal vivo pallanuotisti abituati a competere per categorie di alto livello e di conoscere i segreti di uno sport tanto affascinante quanto impegnativo, ma anche di poter accogliere sul territorio cerveterano un'autentica icona del sport italiano, nonché il punto di riferimento di quella nazionale che 63 anni fa riuscì a compiere un'impresa semplicemente leggendaria.

Simone Pietro Zazza



Fino al 4 agosto spettacoli
e performance site specific

Cerveteri
ospita l'evento
"Rilievi
in Danza"

a pagina 9

Il Presidente Rocca riceve l'Ambasciatrice della Romania e la Ministra dell'agricoltura della Liberia

Il Lazio si apre alle opportunità internazionali

Si lavora per rafforzare i rapporti e gli scambi tra la Regione e il resto del mondo

Il Presidente della Regione Francesco Rocca ha incontrato, mercoledì scorso, presso la sede della Giunta regionale, l'Ambasciatrice della Romania, Gabriela Dancău con cui ha condiviso l'obiettivo di creare nuove opportunità di collaborazione economico-commerciale in settori strategici e di comune interesse come l'innovazione tecnologica e digitale, a transizione ecologica, senza dimenticare i comparti più tradizionali nei quali esiste già un ottimo interscambio. Da oltre dieci anni l'Italia è il principale Paese investitore in Romania per numero di aziende registrate (21,36% del totale), con una presenza ben radicata e dinamica, secondo i dati dell'Ufficio Nazionale del Commercio romeno. D'altra parte, la comunità romena residente nel territorio italiano, la più numerosa e ben integrata, si concentra prevalentemente nella Regione Lazio.

La visita dell'ambasciatrice Dancău è stata dunque anche un'occasione per individuare forme di interscambio culturale in ambito



educativo e formativo, nei settori in cui la nostra Regione può offrire un patrimonio di eccellenze e di competenze uniche. È stato infine affrontato il tema della candida-



tura della città di Roma a Expo 2030. Il Presidente Rocca si è soffermato sulle potenzialità della proposta italiana, che mira a promuovere progetti congiunti da sviluppare con tutti i partner internazionali.

Invece, venerdì, a margine del Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari, che si è svolto alla FAO dal 24 al 26 luglio, il Presidente Rocca ha avuto un proficuo incontro con la Ministra dell'agricoltura della Liberia, Jeanine M. Cooper.

Al centro del colloquio le opportunità di collaborazione tra la Regione e il Paese africano, in ambito economico, commerciale, culturale e di turismo. Si è in particolare concordato di dare seguito all'incontro con l'elaborazione di una intesa, volta anche a favorire l'accesso delle aziende dei settori di punta del mondo imprenditoriale del Lazio alle importanti opportunità che offre la Liberia in termini di risorse naturali, potenziale idrico, ricchezze nel sottosuolo e patrimonio agricolo e forestale.

Il Presidente Rocca ha evidenziato le punte di eccellenza che la Regione vanta nell'ambito della produzione agricola e della pesca, proponendo alla controparte uno scambio di expertise e di know how. Egli si è quindi soffermato sulla candidatura della città di Roma a Expo 2030, sottolineandone l'inclusività ed evocando l'importante piattaforma di opportunità che si aprirebbe per approfondire sinergie e collaborazioni tra persone, aziende e università dei due Paesi.

Dopo il restyling ospiterà la nuova sede dell'Accademia di Costume e Moda

Rigenerazione urbana per gli ex Magazzini Mas

L'Accademia Costume & Moda, tra le più importanti realtà di formazione del settore, fondata a Roma nel 1964, aprirà una nuova sede nei locali degli ex Magazzini MAS in via dello Statuto, a due passi da piazza Vittorio. L'operazione è stata realizzata da Azimut Libera Impresa, con il Fondo IPC - ESG dedicato alle infrastrutture sociali e riservato a investitori istituzionali, che ha acquistato l'edificio e finanziato il progetto. I lavori sono stati avviati a settembre scorso e dureranno complessivamente 24 mesi, per concludersi entro ottobre del 2024 e consentire l'apertura della nuova sede dell'Accademia a partire dall'anno accademico 2024/2025. In occasione del sopralluogo al cantiere del progetto di rigenerazione urbana, si è svolto, nei giorni scorsi, l'incontro pubblico tra il sindaco Roberto Gualtieri, l'Assessore ai Grandi Eventi, Turismo e Sport, Alessandro Onorato, la Presidente del Municipio I Roma Centro, Lorenza Bonaccorsi e il CEO di RE e Infrastrutture Azimut Libera Impresa Sgr, Andrea Cornetti, il CEO di Accademia Costume & Moda, Furio Francini e il Presidente di Accademia Costume & Moda Andrea Lupo Lanzara. A moderare l'appuntamento Giulia Silvia Ghia, Assessore alla Cultura, Scuola, Sport, Politiche Giovanili del I Municipio. "Crediamo fermamente nei progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana, perché capaci di rilanciare socialità e qualità della vita per intere zone della città. Come in questo caso - ha spiegato il Sindaco

Gualtieri - dove un edificio storico, sede per tanto tempo di un magazzino noto a tutti i romani e parte della stessa identità del quartiere, si avvia ad avere un nuovo futuro e una nuova funzione dal grande impatto sociale e culturale. Ringrazio tutti i soggetti coinvolti, a partire da chi ha consentito tutto questo, finanziandolo e facendolo realizzare per poi lasciarlo nelle mani di una delle realtà italiane della formazione tra le più prestigiose nel nostro Paese. L'Accademia disporrà di uno spazio magnifico per continuare a formare tanti nuovi creativi della moda sempre più impegnati a mantenere grande il Made in Italy". "Tutta Roma dovrebbe ringraziare Lupo Lanzara, Furio Franchini e il gruppo Azimut per aver investito in questa opportunità unica - ha aggiunto l'Assessore ai Grandi Eventi, Turismo, Sport e Moda Alessandro Onorato -. La dimostrazione che la partnership tra pubblico e privato è fondamentale nello sviluppo della Capitale. L'Accademia ha fatto la storia della moda italiana. Hanno formato ragazze e ragazzi che sono arrivati a guidare i più importanti brand del fashion. Una volta diplomati all'Accademia Costume & Moda trovano lavoro nell'oltre 80 per cento dei casi. I Magazzini Mas diventeranno un importantissimo punto di formazione internazionale, rivalutando il quartiere e dando un'ulteriore spinta al settore della moda romana". "L'arrivo di Accademia Costume & Moda rappresenta una grande opportunità per il quartiere - ha commentato Lorenza

Bonaccorsi, presidente del Municipio I Roma Centro -. Stiamo lavorando da tempo per riportare decoro all'Esquilino e per trasformarlo in una zona dinamica ed attrattiva. Voglio ricordare gli interventi di pulizia dei portici e lo spostamento degli ambulanti, oltre ai primi lavori di restauro del colonnato e delle facciate degli edifici che si affacciano sui giardini. C'è ancora lavoro da fare - ha concluso la Bonaccorsi - ma la via per la riqualificazione è ormai intrapresa". "Siamo entusiasti di aver dato vita a questa nuova iniziativa, acquisendo una struttura storica di Roma caduta in disuso da ormai molto tempo per riqualificarla e destinarla a un polo formativo e didattico d'eccellenza riconosciuto a livello internazionale. Un'operazione attraverso la quale permetteremo ai nostri investitori di partecipare a un settore, quello della young economy e dell'educazione, fondamentale per lo sviluppo del nostro Paese e a un progetto che avrà anche una serie di interventi di rivitalizzazione socio-economica di un noto quartiere di Roma" - ha spiegato Andrea Cornetti, Amministratore Delegato RE e Infrastrutture di Azimut Libera Impresa SGR. "Siamo molto emozionati e lo siamo per tante ragioni diverse. Intanto perché si tratta di MAS, gli ex Magazzini allo Statuto e c'è una responsabilità oggettiva nel preservare un luogo che è parte integrante del tessuto culturale, creativo, popolare di Roma. L'Accademia che in 60 anni di vita ha avuto altrettanto impatto, con questa operazione vuole

continuare il racconto di un territorio così rilevante per autenticità, quale è l'Esquilino: storia, cultura, artigianato, internazionalità, economia, bellezza, verità e rispetto, sono alcuni degli elementi parte del nostro DNA. L'obiettivo è valorizzare e condividere. Se dovessi sintetizzare in tre righe cosa è l'Accademia, lo farei descrivendola come un insieme di competenze, esperienze, conoscenze che circondano i ragazzi, aiutandoli a riflettere, ad ascoltare e fare proprio; uno spazio sicuro dove vivere e crescere, liberare e liberarsi, fidarsi ed affidarsi, provare ed osare, preparare e prepararsi, conoscersi e soprattutto riconoscersi. Il tutto a Roma, per Roma e con Roma, dall'Esquilino verso l'Italia ed il mondo" - ha aggiunto il Presidente di Accademia Costume & Moda & Costume, Andrea Lupo Lanzara. "Siamo grati per l'opportunità di avere una nuova sede unica nel suo genere e dalla storicità così forte per la popolazione romana e non solo. La nostra presenza a Roma, da quasi 60 anni, esprime il duplice obiettivo di essere contemporaneamente una scuola dalla prospettiva globale, che compete nel mercato internazionale, ma anche vicina al territorio e a sviluppare le condizioni per intercettare flussi importanti di studenti internazionali e soddisfare le aspettative di quelli italiani. Un nuovo spazio capace di ospitare a regime fino a 700 studenti e di innescare una ricaduta virtuosa sul territorio, creando un'interazione fra le comunità preesistenti (residenti, commercianti, amministra-

zioni e aziende) e la community dell'Accademia. L'intento di questa operazione non è solo la crescita della nostra realtà, ma coinvolgere e condividere la nostra storia in una zona che da sempre rappresenta un incontro di culture ed espressioni creative" - ha concluso il CEO di Accademia Costume & Moda, Furio Francini. Il progetto di ristrutturazione e di contestuale valorizzazione di questo noto edificio umbertino di fine '800, in disuso ormai da 7 anni, è stato curato dallo Studio Kami Architecture & Engineering e si sviluppa su un piano seminterrato e sei fuori terra, per una superficie complessiva interna di circa 5mila mq. Si guarderà con particolare attenzione agli spazi dedicati alla socializzazione degli studenti: 1100 mq di aule completamente digitalizzate, 1000 mq di laboratori di acces-

sori, di costume, di Alta Moda, di Fotografia e Styling, nuovi spazi dedicati alla biblioteca e alla tessuteca. Ci saranno anche 250 mq di terrazze e il rooftop che potranno essere utilizzati dalla community come spazi ricreativi, di condivisione e di apprendimento. Questa sede della scuola ospiterà i Corsi Triennali: Diploma Accademico di I Livello (DAPL) in Costume e Moda; DAPL in Comunicazione di Moda: Fashion Editor, Styling & Communication; DAPL in Fashion Management: Sistema del Prodotto Moda e il Master di I Livello (MA1) in Alta Moda, Fashion Design; l'MA1 di Design degli Accessori; l'MA1 in Fabrics Innovation Design; l'MA1 L'Arte e il Mestiere del Costumista e l'MA1 in Maglieria, Creative Knitwear Design, oltre a nuove proposte formative.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Le prime operazioni di manutenzione sulla banchina tra Ponte Fabricio e Ponte Testaccio

Tevere: partiti i lavori di messa in sicurezza

Il processo di riqualificazione dell'area avrà una durata di circa 60 giorni

Hanno preso il via giovedì scorso i lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della banchina in sinistra idraulica del fiume Tevere tra Ponte Fabricio e Ponte Testaccio. L'intervento riguarda un tratto di circa due km, attualmente in stato di abbandono e con alcuni manufatti abusivi sulle scarpate arginali che saranno rimossi con il supporto della polizia locale di Roma Capitale e della Polizia idraulica della Regione Lazio. È previsto, inoltre, lo sfalcio della vegetazione infestante lungo le aree oggetto dell'intervento e di quelle limitrofe, con il trasporto in discarica dei rifiuti depositati negli anni sulla banchina. Per i



lavori, che avranno una durata di circa 60 giorni, sono stati stanziati 500mila euro. «Si tratta di un intervento importante per riconsegnare ai romani un'area che verte in uno stato di completo degrado e

che, in alcuni tratti, può risultare anche pericolosa. Oggi sono iniziate le procedure di rimozione degli insediamenti abusivi, e nei prossimi giorni verrà ripulito l'intero tratto. La Regione Lazio è impegnata per



valorizzare, recuperare e mettere in sicurezza una vasta parte degli argini del Tevere, anche in vista del Giubileo 2025», ha dichiarato l'assessore alla Mobilità, ai Trasporti, alla Tutela del Territorio, al Ciclo

dei rifiuti, al Demanio e al Patrimonio, Fabrizio Ghera, presente al sopralluogo per l'inizio dell'intervento. I lavori, per i quali la Giunta regionale ha stanziato oltre due milioni di euro, rientrano tra le

attività previste dall'Accordo quadro relativo alla manutenzione straordinaria dell'alveo e delle banchine del tratto urbano del Tevere nel Comune di Roma Capitale di competenza della Regione Lazio, tra Castel Giubileo e Ponte Mezzocammino, per uno sviluppo complessivo di circa 25 km. Inoltre, grazie ai fondi previsti per il Giubileo 2025, la Regione Lazio sta progettando, in qualità di soggetto attuatore, interventi anche lungo i tratti del fiume Tevere in sinistra idraulica, tra Ponte Milvio e Ponte della Musica, e in dx idraulica tra Ponte Milvio e Ponte Risorgimento.

Proposta della Regione Lazio Si decide entro il 31 dicembre

Il Bambino Gesù si trasferisce al Forlanini

Il trasferimento dell'ospedale Bambino Gesù nei locali dell'ex nosocomio del Forlanini inizia a prendere corpo. Ieri si è tenuta una riunione tecnica a Palazzo Chigi tra ministero della Salute, Regione Lazio (rappresentata da Giuseppe Pisano, capo di Gabinetto del governatore Francesco Rocca) e il Bambino Gesù, in cui l'amministrazione di via Cristoforo Colombo ha avanzato una proposta organica (e coperta da riservatezza) alla struttura sanitaria.

Adesso il Bambino Gesù dovrà valutare questo "passo in avanti" della Regione e decidere se accogliere la proposta in toto, in parte o rigettarla. «È stata una riunione interlocutoria, ma si sono registrati significativi passi in avanti», apprende l'agenzia DIRE da fonti qualificate. A metà settembre ci sarà una nuova riunione del tavolo e sicuramente entro la fine dell'anno il Bambino Gesù la vicenda sarà chiusa, in un senso (quello del trasferimento della struttura al

Forlanini) o nell'altro (le cose restano così come sono). Il governatore Rocca ha più volte detto della sua disponibilità (da ieri tradotta nei fatti) a cedere il Forlanini al Bambino Gesù. Le opzioni in campo sono molteplici, il nosocomio potrebbe acquistare i locali, affittarli, ci potrebbe essere lo strumento del comodato d'uso. Di sicuro quei locali vanno ristrutturati e la Regione non sembra affatto intenzionata a sostenere quei costi. Fonte Agenzia DIRE



Dai centri scolastici contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

Scuola: Nel Lazio, patentino digitale e media education

La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, ha approvato lo schema di accordo tra la Regione Lazio e il Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom), per l'avvio della sperimentazione in Media Education e l'istituzione del Patentino Digitale nelle scuole. L'obiettivo è quello di promuovere attività progettuali in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. La Regione intende, infatti, supportare il Co.re.com. su due specifiche attività progettuali: la sperimentazione della Media Education nella scuola primaria e l'introduzione del Patentino digitale nelle scuole secondarie di primo grado. La Media Education consiste in una sperimentazione pluriennale destinata agli alunni



delle classi quarte e quinte delle scuole primarie, finalizzata a strutturare un valido percorso di conoscenza e di consapevolezza sull'utilizzo della rete, delle sue opportunità e dei suoi rischi. Con il progetto "Pa.Di.", per l'istituzione del Patentino digitale, si intende, invece, costruire un percorso di informazione e formazione dall'alta valenza educativa e formativa per gli studenti della scuola secondaria di I°

grado, per fornire gli strumenti e le competenze necessarie per l'utilizzo consapevole e responsabile dei dispositivi digitali, con il coinvolgimento degli insegnanti e di adulti responsabili. «Si tratta di un progetto a cui teniamo particolarmente e per questo ringrazio il presidente del Corecom, Maria Cristina Cafini, per la condisione. Stiamo offrendo una risposta importante per fornire ai più

giovani gli strumenti adeguati a conoscere quali sono le opportunità e i rischi della rete e dei social, per prevenire fenomeni di cyberbullismo e distinguere le fake news dalle informazioni corrette», dichiara l'assessore al Lavoro, all'Università, alla Scuola, alla Formazione e alla Ricerca, Giuseppe Schiboni. «Il web e i social offrono numerose possibilità di connessione tra utenti ma spesso non si conoscono le regole e le conseguenze che comporta la navigazione. La Regione Lazio ha come obiettivo quello di far acquisire alla giovane consapevolezza e responsabilità per muoversi sulla "rete" in sicurezza» - conclude l'Assessore Schiboni. Nella rilevazione del Sistema di Sorveglianza HBSC Italia 2018 (Health Behaviour in School-aged Children), condotta su un campione di 58.976 minori è, infatti, emerso che i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sono aumentati considerevolmente negli ultimi anni e hanno interessato soprattutto i ragazzi, anche in grave peggioramento a causa della

pandemia. «Ringrazio la Regione - evidenza Maria Cristina Cafini, presidente del Corecom Lazio - per la sensibilità dimostrata che consentirà, dall'anno scolastico 2023/2024, agli studenti delle scuole secondarie di I grado del Lazio di avere il patentino digital, nonché, nelle classi IV e V delle scuole primarie ade-

renti alla sperimentazione, l'innovativa introduzione della media-education. PA.DI-Patentino digitale e sperimentazione nella scuola primaria - prosegue - sono due iniziative che proiettano verso il futuro la Regione Lazio testimoniando una forte attenzione verso i reali bisogni formativi dei più giovani».

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Pandemia e caro energia frenano le politiche di rilancio dell'azienda di trasporto

ATAC: rinviato il pareggio di bilancio

Pronto un piano di investimenti da oltre un miliardo per rinnovare flotta e infrastrutture

E' stato approvato in assemblea dal socio unico Roma Capitale il progetto di bilancio 2022 di ATAC spa. Giovanni Mottura, Presidente di ATAC, ha spiegato che "come sta avvenendo in altre grandi realtà metropolitane, nel 2022 abbiamo risentito ancora della riduzione passeggeri e hanno pesato gravosamente il caro carburanti e le materie prime ma il trend di crescita è positivo e rivedremo il segno più tra il 2024 e il 2025"

Alberto Zorzan, Direttore generale ATAC: "Sul 2022 ha pesato ancora l'effetto della riduzione del 30% dei ricavi per i titoli di viaggio e degli effetti della crisi energetica: la ripresa c'è stata - seppur non ancora nei volumi di traffico passeggeri attesi - ma l'incremento di offerta di trasporto attuata si è trovata a fare i conti con l'esplosione incontrollata dei costi delle materie prime e degli energetici. Tali fattori esogeni non hanno trovato forme di compensazione nel vigente contratto di servizio, stipulato nel lontano 2015 e successivamente sempre prorogato agli stessi patti e condizioni dall'Amministrazione di Roma Capitale. Anche gli interventi governativi di ristoro hanno consentito di assorbire solo una parte di queste perdite: senza le passività indotte da tali circostanze straordinarie ATAC avrebbe realizzato nel 2022 un risultato positivo stimato in almeno 43 milioni. Ma tutte le principali voci di bilancio, come il margine operativo lordo, la riduzione di costi e debiti, sono favorevoli. Ne deriva una posizione finanziaria netta positiva e in crescita di 5 milioni. Questo trend di crescita ci permetterà di rivedere il segno più tra il 2024 e il



2025".

Ricavi e costi

A fronte di un saldo negativo di 50,8 milioni di euro, si registra la riduzione del costo del lavoro di 24 milioni, un margine operativo lordo positivo di 38,4 milioni, la riduzione dei debiti di 53 milioni e una posizione finanziaria netta positiva di 41,6 milioni (5 milioni in più del 2021).

I ricavi di vendita dei titoli di viaggio, per il calo post pandemia, rispetto ai 271 milioni di 2019 si attestano a 189,8 milioni nel 2022. In contemporanea, il costo medio dei carburanti e dell'energia elettrica è lievitato del 20% rispetto al 2021, con punte in corso d'anno di oltre il doppio (circa 63 milioni). Sul fronte di riduzione dei costi il costo del lavoro è diminuito del 4,6% anche grazie alla riduzione dell'organico medio.

I segnali positivi del bilancio

ATAC continua a mantenere un Margine Operativo Lordo positivo, pari a 38,4 milioni, al netto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni che ammontano a circa 80 milioni. Il Piano Economico Finanziario connesso al nuovo Contratto di Servizio prevede il raggiungimento di un equilibrio economico/finanziario già a partire dall'esercizio 2024, attraverso l'assegnazione di nuove risorse e l'attuazione di strumenti compensativi che andranno a mitigare l'insorgere di shock esogeni. Da un punto di vista finanziario, le disponibilità liquide sono pari a 48,9 milioni (57,9 milioni nel precedente esercizio) e i crediti hanno registrato un incremento di 28,3 milioni, mentre i debiti sono diminuiti di circa 53 milioni

(551,5 milioni).

Ne deriva che nel 2022 l'ATAC ha registrato una Posizione Finanziaria Netta positiva, corrispondente a 41,6 milioni, migliorativa di circa 5 milioni rispetto al 2021.

Un piano di investimenti da oltre un miliardo

ATAC oltre ad aver portato avanti tutte le attività previste nel decreto di omologazione del concordato preventivo approvato dal Tribunale, sta anche realizzando - su incarico dell'Amministrazione - un profondo piano di ristrutturazione delle infrastrutture, di potenziamento della capacità produttiva e di rinnovo delle flotte per elevare gli standard qualitativi della rete di trasporto migliorando nel contempo sicurezza e riduzione delle emissioni dei mezzi, attraverso gli ingenti

finanziamenti pubblici attingendo anche a fondi del PNRR e del Giubileo 2025. ATAC ha disponibilità di un portafoglio di investimenti da realizzare nel prossimo biennio senza precedenti che vale complessivamente oltre un miliardo. Il 30 gennaio 2023 ATAC ha bandito una procedura pubblica per l'aggiudicazione di un accordo quadro per la fornitura di 121 tram bidirezionali per un importo a base di gara di euro 457 milioni, che prevede la sottoscrizione del primo contratto applicativo per la fornitura dei primi 40 mezzi alla stipula dell'accordo quadro. L'acquisto è finanziato con i fondi che Roma Capitale ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, tra cui risorse del PNRR. Con i fondi previsti dal DPCM del 15 dicembre 2022 la Giubileo

2025 S.p.A. ha bandito due gare per 69 milioni e 44 milioni per l'acquisto da parte di ATAC - che è soggetto attuatore - rispettivamente di 244 autobus 12 metri a metano e di 110 autobus 18 metri Mild Hybrid. Ancora con risorse PNRR ATAC è sia Stazione Appaltante che Soggetto Attuatore per conto dell'Amministrazione capitolina di un appalto da oltre 300 milioni - gara già pubblicata - per la fornitura di 411 bus elettrici da 12 e 18 metri che andranno progressivamente a rinnovare la flotta bus in dotazione. In aggiunta, sempre su risorse Giubileo 2025, ATAC è Stazione Appaltante e Soggetto Attuatore di dodici progetti inerenti asset del trasporto pubblico urbano per un ammontare di oltre 500 milioni di euro.

Avvio e prosecuzione del rilancio

Il rilancio di ATAC è avviato: si fonda sul Piano d'Impresa che prende a riferimento i pilastri del nuovo Contratto di Servizio 2024-2027. L'adeguamento del corrispettivo che verrà garantito da Roma Capitale è necessario per fronteggiare l'aumento dei costi e supportare il miglioramento del servizio. L'impegno della Società prevede il pieno recupero della frequentazione della rete di trasporto urbana, efficientata e rinnovata negli asset caratteristici in termini di flotta, infrastrutture e tecnologie: a tale riguardo l'apprezzabile crescita delle validazioni dei titoli di viaggio tramite carta di credito - diffusa sull'intera rete e oramai al 25% del totale transazioni - è la dimostrazione più significativa che il percorso intrapreso è quello corretto.

Avviato il percorso per la riconsegna delle quote e la regolazione dei rapporti con Parmalat

Centrale del Latte, il Comune pronto al rilancio

Roma Capitale stabilisce le modalità relative alla restituzione del 75% delle quote della Centrale del Latte di Roma S.p.A., che si aggiungono al quasi 7% già detenuto: la Giunta capitolina ha approvato la Memoria che chiede agli uffici di avviare tutte le procedure, a partire da quelle necessarie alla regolazione dei rapporti con la Società Parmalat (Gruppo Lactalis) che deve riconsegnare materialmente le quote, pur nelle more del giudizio ancora pendente in Cassazione.

L'Amministrazione intende in questo modo mettere in atto le attività tecniche

e gestionali indispensabili a garantire la continuità industriale e la stabilità economico-patrimoniale. Partiranno immediatamente le operazioni per individuare il nuovo organo di amministrazione, tenendo conto della composizione azionaria. Una volta definito il quadro giuridico grazie alla sentenza della Cassazione, resta l'obiettivo di costruire una forte partnership con un affermato gruppo industriale che possa garantire lo sviluppo a lungo termine della Società.

"Ora possiamo difendere un marchio storico e individuare la strada migliore

per farlo, a seguito delle note sentenze che hanno dato ragione all'Amministrazione" - ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri. "È il nostro impegno per le garanzie e il rispetto dovuti a milioni di consumatori, a centinaia di allevatori del territorio e agli oltre 160 lavoratori dell'azienda. Manca ancora la sentenza della Cassazione ma, dopo anni di contenziosi - ha proseguito il primo cittadino - Roma Capitale non intende certo perdere tempo ma, anzi, contribuire al rafforzamento della Società anche individuando rapidamente un management di altissima qualità".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Arriva lo spot della Polizia di Stato per garantire un'estate sicura ai più fragili

I truffatori non vanno in ferie

Dal sito ai canali social per "svelare" le truffe più utilizzate nel periodo estivo

I truffatori non vanno mai in vacanza. Il caldo dell'estate non mette in fuga i truffatori che tra le vittime preferite hanno i nostri anziani. Lo sa bene la Polizia di Stato vicina alle fasce più vulnerabili, con le sue campagne di sensibilizzazione e di prevenzione. Nel nuovo spot, visibile sul sito www.poliziadistato.it e sui canali social della Polizia di Stato, è Gianni Ippoliti a ricordare che gli anziani non sono soli e che i poliziotti e le poliziotte sono sempre impegnati nella tutela dei più deboli. Ma è Mariapia la vera rivelazione dello spot: lei da anni segue i loro consigli ed oggi, consapevole dei pericoli che possono nascondersi dietro gesti apparentemente normali, dice a gran voce: "Truffatori avete scocciato... prima bussavate alla porta con la scusa del contatore... ora chiamate al cellulare... ma io non ci casco". Nel 2022 il dato delle truffe contro gli over 65 è di circa 25.825 e la fascia di età 65-70 costituisce la più colpita, anche perché composta da un maggiore numero di persone. La campagna dà voce alle vittime per rendere le persone come Mariapia più guardinghe e più informate.

La Polizia di Stato mette in guardia dalle truffe più ricorrenti: Finto avvocato - Ricevete una telefonata da un signore dai



modi gentili che si presenta come un avvocato e vi dice che vostro figlio o nipote è responsabile di un incidente; addirittura ve lo passa al telefono, ma la chiamata è molto disturbata. Ovviamente non è il vostro congiunto, ma è facile cadere in errore perché la notizia dell'incidente vi ha destabilizzato emotivamente. Il truffatore vi dice che per risolvere immediatamente il problema e non avere guai con la giustizia ha bisogno subito di soldi in contanti. Non è vero nulla, è una truffa. Non fatevi imbrogliare e chiamate subito un conoscente che vi possa mettere in contatto con i vostri veri familiari. Se non avete nessuno chiamate la polizia di

Stato. - Falsi funzionari Inps, Enel o Inpdap - Si presentano alla porta di persone anziane con la scusa di dover controllare la posizione pensionistica o contributiva; o ancora per controllare il contatore del gas, della luce ecc. ma in realtà raggirano le persone facendosi consegnare soldi o sottraendo beni o altre cose di valore. Ricordatevi che prima di fare dei controlli nelle case, gli Enti affiggono preventivamente degli avvisi nel palazzo con dei recapiti che potete chiamare. -Truffa del falso vicino - I truffatori bussano alla porta spacciandosi per i vicini di casa e chiedono la possibilità di recuperare un oggetto caduto sul balcone. Una volta entrati distruggono l'anziano e da lì in un attimo cercano di prendere il più possibile. Il falso amico - Un uomo fuori da un supermercato si presenta a una persona anziana come un vecchio amico, riesce a convincere la vittima di essere in difficoltà economica e di aver bisogno di soldi avendo dimenticato il portafogli a casa, ovviamente il truffatore promette di restituire il denaro il prima possibile e dà pure il suo numero di telefono. L'anziano cede alla richiesta del finto vecchio amico e dopo aver consegnato del denaro al truffatore si dilegua velocemente lasciando l'anziano confuso dall'incontro.

Omicidio Causo, denunciati
100 giovani tra 15 e 18 anni

Primavalle, assaltata la casa del presunto killer di Michelle



Cento ragazzi sono stati denunciati per aver violato i sigilli alla casa del presunto assassino di Michelle Causo, la 17enne che dopo essere stata uccisa è stata abbandonata accanto a un cassonetto dei rifiuti nel quartiere Primavalle, a Roma. I giovani hanno tutti tra i 15 e i 18. La violazione dei sigilli all'abitazione del ragazzo è avvenuta mentre si stava svolgendo l'iniziativa indetta dal "Comitato Torrevecchia Primavalle" in ricordo della 16enne. Mentre si stava tenendo il corteo in ricordo di Michelle, improvvisamente il gruppo di ragazzi si è radunato per le vie del quartiere per poi raggiungere l'abitazione del ragazzo arrestato per l'omicidio. Arrivati lì, alcuni dei ragazzi hanno aperto con violenza il portone della palazzina, per poi, una volta entrati in casa, forzando i sigilli, danneggiare l'appartamento. Identificati, i giovani sono stati denunciati.

Rifiuti, vasto rogo all'impianto di Ciampino

Non ci sarebbero vittime o persone ferite nel rogo che si è sviluppato in un impianto di stoccaggio di rifiuti a Ciampino, alle porte di Roma. Lo riferisce il Comune invitando i residenti a tenere le finestre chiuse a causa del fumo. Il comune riferisce che si tratta di un "grave incendio presso l'impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti Ecologica 2000, in via Enzo Ferrari, zona Appia Nuova". Sul posto ci sono Polizia locale, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato e personale del 118, "che stanno fornendo tutte le informazioni in tempo reale. Non si riscontrano vittime o feriti. Al momento la nube si sta spostando verso Ovest/Nord Ovest. La Sindaca Emanuela Colella ha provveduto ad informare i Sindaci delle Città limitrofe, afferenti alla Asl Roma 6, rispetto alla natura dell'incendio e sta condividendo le informazioni da diramare alla cittadinanza. Si raccomanda ove visibile il fumo, di tenere le finestre chiuse". Le operazioni di spegnimento, riferiscono i Vigili del Fuoco, continuano ed è stata fatta anche una ricognizione aerea con l'elicottero Drago VF156. Sei squadre Vigili del Fuoco, due autobotti, un'autoscala e il Carro Schiuma, sono intervenute a Ciampino in via Enzo Ferrari 105 dalle 8,45, per l'incendio di rifiuti che si è sviluppato all'interno di un impianto di smaltimento. Le fiamme hanno provocato una densa colonna di fumo visibile anche dall'esterno. nessuna conseguenza nemmeno sull'operatività dello scalo. Operazioni di spegnimento anche con mezzi aeroportuali in grado di erogare grandi quantità di estinguente sulle fiamme. Polizia di Stato e Polizia di Roma Capitale sul posto.

in Breve

A folle velocità

Contro una panchina

Un'auto a folle velocità ha percorso via di Saponara finendo in piazza Segantini contro la panchina che si trova al centro della grande rotatoria giardino. L'uomo a bordo dell'auto in evidente stato di alterazione ha rischiato il linciaggio di un gruppo di persone che si trovavano lì. È successo giovedì sera poco prima delle 22 nel quartiere San Giorgio ad Acilia. L'uomo è stato portato dai Carabinieri e dal 118 all'Ospedale Grassi di Ostia per test di alcol e droga due transessuali brasiliane di 35 e 33 anni sono state aggredite l'altro ieri all'alba su viale Palmiro Togliatti. ferite a colpi di coltello: fendenti ad un braccio e alla schiena sono state ricoverate ma non sarebbero gravi. fer-

mata un'altra trans brasiliana, gli agenti cercano l'arma del delitto. Le indagini sono tutt'ora in corso.

Operaio morto sull'A25 era rifugiato politico

Si chiamava Osimen Aneke, nigeriano di 30 anni, residente a Sora, per tutti "Ose", dipendente di una ditta esterna, addetto alla segnaletica stradale, il giovane che venerdì intorno alle 13 è stato travolto e ucciso da un mezzo pesante (condotto da un albanese) sulla A25, nei pressi del casello autostradale di Avezzano, mentre stava togliendo i birilli dalla carreggiata. Il trentenne aveva quasi finito il turno. Era arrivato in Italia a 18 anni, come rifugiato politico e tra 5 mesi sarebbe diventato padre. Il decesso è stato immediato. L'autista del mezzo pesante si è fer-

mato per i soccorsi. L'operaio - secondo la ricostruzione degli inquirenti - è rimasto schiacciato tra l'autocarro che l'ha investito e il camion della ditta per cui lavorava.

Sul luogo dell'incidente, oltre al personale medico del 118, sono arrivati anche gli uomini del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro per verificare la regolarità del cantiere.

Il tratto di autostrada è rimasto chiuso per un paio d'ore in direzione Roma per permettere al personale di servizio dell'Anas di rimuovere i camion danneggiati e il corpo dell'operaio che è stato trasferito all'obitorio di Avezzano. La Procura di Avezzano ha aperto un fascicolo. L'operaio, assunto regolarmente dalla ditta, era particolarmente esperto nei lavori di ripristino della segnaletica stradale.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



Ma chi erano i genitori di Nerone?

di Arnaldo Gioacchini *

In questi giorni si fa un gran parlare di Nerone sia sulla stampa e sui media nazionali ed internazionali soprattutto dopo la certezza del ritrovamento, oltre Tevere (ma la Roma imperiale è noto che fosse molto, ma molto, estesa territorialmente), del grande teatro (cavea inclusa, ove, il discusso imperatore, si era anche esibito sia in poesia che in musica suonando la sua "famosa" lira), nel cortile di Palazzo della Rovere dopo 3 anni (abbondanti) di scavo archeologico da parte della Soprintendenza Archeologica Speciale di Roma. Su Nerone, sulla sua "ritenuta follia" si è scritto e discettato molto (anzi forse troppo - ndr), anche se poi gli storici moderni, in fondo, allineano i suoi comportamenti con quelli di chi l'aveva preceduto al comando assoluto dell'Impero Romano, negando che fu lui a far incendiare Roma e molto altro dei suoi "fatti" assolutistici negativi. Cosa invece della quale si è parlato poco ed, a volte, in maniera imprecisa e piuttosto vaga, è quella che riguarda la sua famiglia nel senso più stretto e dettagliato possibile ergo addirittura i suoi genitori, anche loro con delle specifiche storiche non da poco e con delle storie personali molto dentro la Storia vera (quella con la S maiuscola) in quanto entrambi protagonisti, ei tempi nei quali vissero e, loro stessi, parenti, molto stretti ed assolutamente marginali dei Dominus assoluti dell'epoca ad esempio, uno per tutti, l'imperatore Caligola del quale la madre di Nerone era addirittura la sorella. Chi scrive, amando molto il "pianeta" mare (forse frutto della sua "passionaccia" velica), inizia la sua narrazione storico - esplicativa da Pyrgi (ora castello di Santa Severa) che è ancora un luogo piuttosto ameno fra i più belli di tutta la costiera tirrenica e ancor più doveva esserlo negli anni in cui i patrizi romani scelsero le ripe marine a nord di Roma per farsi ivi costruire le loro grandi ed opulente ville, alcune delle quali resistettero fino al 415 dopo Cristo quando il poeta e scrittore Claudius Rutilius Namatianus le citò nel suo libro "De reditu suo" (Sul proprio ritorno), cronaca del suo viaggio invernale effettuato via mare, per tornare in



Gallia, (vista e considerata l'insicurezza delle vie terrestri a causa delle incursioni dei Goti e Visigoti) e fra queste scrisse di una grande villa pyrgense. Ma la storia di Pyrgi inizia ben prima (già prima del VI° secolo a.C.) come il più importante porto

della potente etrusca Caisra (Cerveteri) che ne possedeva anche altri due: Punicum (Santa Marinella) ed Alsium (Palo). A Pyrgi gli scavi archeologici condotti sotto l'attuale castello hanno portato appunto alla luce i resti di una antica villa romana.



A chi fosse appartenuta, per un certo periodo, tale villa con annessa peschiera, ancora visibile nei suoi resti a mare, ce lo dice Gaius Suetonius Tranquillus (Svetonio) che scrive fra l'altro: "... Cneus Domitius Ahenobarbus decessit Pyrgis morbo aquae intercutis (idropisia - n.d.r.) ..." .Uno Gneo Domizio Enobarbo, che fu anche console per un anno, e che ivi morì nel gennaio dell'anno 40 p.C.n. Tre anni prima, il 15 dicembre dell'anno 37, ad Antium era nato colui il quale successivamente sarà il quinto ed ultimo imperatore della dinastia Giulio -Claudia: Nero

Claudius Caesar Augustus Germanicus (Nerone) che alla nascita ebbe il nome di Lucio Domizio Enobarbo e la cui madre fu Agrippina Minore ed il padre il suddetto Gneo Domizio Enobarbo. Il matrimonio fra i genitori di Nerone lo volle, nell'anno 28, "per ragion di stato" l'imperatore Tiberio perché Agrippina (sorella di Caligola) era la figlia del potente e molto acclamato generale Germanico mentre Gneo Domizio Enobarbo era figlio di Lucio Domizio Enobarbo e di Antonia maggiore figlia di Marco Antonio e di Ottavia, quindi un bis-nipote di Augusto. Non è quindi casuale che Gneo Domizio Enobarbo viene rappresentato sul fregio dell'Ara Pacis Augustae insieme ai genitori ed alla sorella Domizia in processione dietro ad Antonia minore ed al marito Druso figliastro dell'imperatore Augusto. I genitori di Nerone vennero entrambi coinvolti in vicende piuttosto gravi: Nell'anno 39 p.C.n. la madre Agrippina Minore fu scoperta a far parte di una congiura contro il fratello Caligola, tanto è vero che dallo stesso venne mandata in esilio nell'isola di Pandataria (Ventotene). Il padre Gneo Domizio, il quale già possedeva una cattiva reputazione perché aveva travolto, deliberatamente, con la sua biga un bambino che giocava lungo la via Appia antica, aveva cavato un occhio ad un cavaliere che lo criticava ed aveva subito anche l'accusa di incesto con la sorella Domizia, nel 37 p.C.n., fu coinvolto in un complotto di alto tradimento insieme ad una certa Albucilla (foemina "multorum amoribus") e si salvò dall'esecuzione solo grazie all'amnistia concessa per la morte dell'imperatore Tiberio. A quel punto il padre di Nerone, ormai in disgrazia e malato, ritiratosi nella villa di Pyrgi morì, e come scrisse Svetonio, il suo patrimonio venne requisito dallo stesso imperatore Caligola e quindi anche tale villa pyrgense andò ad integrarsi nei già vasti possedimenti imperiali.

* Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO Delegato alla Valorizzazione Storica e Archeologica di Ladispoli



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Cultura. Ri/letture estive. La vivacità culturale di un poeta in pagine di memorie Poesia. Elio Pecora: "L'annaspere nel fango occhieggiando le stelle"

Come già avvenuto anteriormente nella sua opera, in questi due testi si presentano personaggi scomparsi, ma ancora vivi nei libri

di Maurizio Gregorini

In questi estivi, di piacevoli riletture, due i testi significativi che non possono non essere osservati: "Il libro degli amici" e "Rifrazioni", ambedue del poeta, romanziere e saggista Elio Pecora (di cui a breve pubblicheremo una intervista esclusiva). Nel primo, il folto gruppo di prosatori e di poeti che abitano le pagine sono gli amici di cui l'autore, fra amabile e ironico, fra malinconico e divertito, racconta le giornate e gli incontri. Fanno parte di una società che include e accoglie i "chiamati" e gli "eletti", la cui singolarità consiste soprattutto nella certezza di un'appartenenza difficile, ma instancabilmente cercata: qui, essi vi appaiono in una sorta di resoconto concentrato e lucente. Ma in prima istanza vi è la narrazione della città, di una Roma vissuta intensamente anche per via dei traslochi effettuati nel corso degli anni, precisamente dal 1971 (nella casa in via dei Lucchesi, vicino Fontana di Trevi. E' lì che io incontrai Elio la prima volta, nel 1987, quando gli chiesi se poteva prefare il mio terzo libro di poesie, "Discriminazioni") e per l'impiego avuto dal 1966 nella libreria Bocca di piazza di Spagna (fu questa, fino al termine degli Ottanta, crocevia inevitabile di intellettuali) che lo portò ad incontrare poeti, artisti, scrittori, attori e i protagonisti della borghesia romana ("Il terzo e ultimo impiego, il più durevole della mia vita e il più fruttuoso di esperienze, lo affronto nella libreria Bocca di Piazza di Spagna. Sono in diversi gli aspiranti, veniamo scelti in due, a condizione che, di lì a due mesi, ne resti uno solo", annota Pecora nel saggio): così, da Moravia alla Morante, da Bellezza alla Roselli, da Penna a Calvino a Wilcock, da Parise alla Ginzburg (di alcuni, conosciuti per lavoro, diviene col tempo autorevole amico), ogni massimo esponente della Roma letteraria del secondo Novecento entra in pagine mirabili, cui viene descritta minuziosamente una città piena di cinema d'essai, di teatri d'avanguardia, di librerie affollate; un centro della città dove ancora può capitare di incontrare per caso De Chirico sulla porta del Caffè Greco, i Torlonia a cavallo che scendono da Villa Borghese, Fellini che traversa piazza di Spagna, Ingrid Bergmann che scivola via sui lunghi piedi. Una Roma, non solo letteraria, che sa mostrare pure il dolore per la morte di Pasolini o



per il suicidio della Rosselli, un luogo che saprà scivolare nella pienezza del rumore e della confusione, un luogo, ancora, che inizierà a restare ammutito da un'incompresa estraneità. Sono anni che Pecora ha abituato il lettore al sostanziale, all'imprescindibile (si ricordi su questo aspetto la sua biografia su Sandro Penna, "Una cheta follia" e il romanzo "Estate"), ad una prosa affilata, trascinate e anzitutto scritta egregiamente, ed è in tale stile privato, da poeta qual è egli stesso non a caso la sua prosa si scioglie nella poesia e viceversa), che riesce a menzionare con affetto, adesione, in pagine indimenticabili, le grandi amicizie, principalmente quelle trattenute con Juan Rodolfo Wilcock, Sandro Penna e Dario Bellezza: sono ritratti contrapposti, dove gaiezza e melanconia appaiono chiare, colme, misteriosamente dotate di intelligenza e attaccamento smaltizzato, proprio perché, oltre ad essere assorto nelle sue riflessioni, Pecora conserva -sia nell'opera come nella sua persona-, il garbo, la raffinatezza nonché l'incedere di un'aristocrazia d'altri tempi. Stessa perspicacia di propositi la ritroviamo in "Rifrazioni", ultimo libro di poesia, dove ricchezza e varietà dei percorsi scelti assorbe pensieri e figure, momenti di riflessione e frammenti di memoria. Immagini di una realtà personale e storica che riaffiorano e si intrecciano nella limpida classicità di pronuncia di un autore sempre fedele a sé stesso, indifferente alle tendenze letterarie dei tempi (oramai si può ammettere senza sorta di scandalo alcuno, che egli -insieme a Dario Bellezza e Gian Piero Bona- è uno dei pochi a fregarsene delle predisposizioni di un certo Novecento, andando a produrre un canto insolito, non avvicinabile alla svariata produzione leggera e inutile della maggior parte dei lirici italiani contemporanei. E lo fa in modo inci-

sivo, socievole, andando ad osservare con occhio particolarmente critico un'epoca, la nostra, "che plaude all'urlo e allo scandalo", ben sapendo però che la fatalità dell'uomo può essere quella che a volte ci fa "annaspere nel fango occhieggiando le stelle". In "Rifrazioni" (ci piace aggiungere qui che la rifrazione è fenomeno ottico per il quale un raggio luminoso che vada a colpire la superficie di un mezzo trasparente di densità diversa dal mezzo da cui proviene e con cui è a contatto, devia formando un angolo e apparendo come spezzato nel punto di incidenza, ad esempio: rifrazione della luce; ma anche rifrazione atmosferica, fenomeno che avviene nell'atmosfera quando i raggi luminosi attraversano strati di densità diversa, dando luogo a effetti particolari, come il miraggio, il raggio verde e così via. Una prefigurazione questa, che in poesia esprime un mondo interiore popolato di amicizie e di affetti), Pecora si occupa, oltre che del privato, di figure contemporanee importanti del panorama letterario; e lo fa alla stessa maniera del già diffusamente citato "Libro degli amici", anche qui tentando di trovare i brevi tratti che servano a fermare un'esistenza, a dirci il valore di un rapporto, di una presenza: ecco che allora il suo canto diviene, per sorta di incantesimo, un affresco schietto e vivido di poeti e scrittori quali -oltre ai già citati per il "Libro degli amici"- Luciano Erba, Elsa De Giorgi (non manca anche in questa notevole raccolta di versi una ulteriore riconoscenza a Juan Rodolfo Wilcock, il 'maestro-critico' che l'ha scoperto, quando giunse a Roma da Napoli). Figure, queste, che si accostano a quelle meno note della sua memoria familiare: la morte della madre e del fratello amato (per il quale scrive versi di profonda partecipazione: "Il male scoperto improvvisò il quattro di aprile./

"Libro degli amici"

Una accurata selezione di memorie accumulate nel tempo da una delle figure contemporanee più importanti del panorama letterario; "Rifrazioni" conserva tutti i fenomeni di un fenomeno ottico che qui assurge a poesia pura



La stupefazione. Com'era possibile con tutti suoi progetti, / una calma nuova, il libri da leggere sulle guerre / di Grecia e di Albania, i dvd dei film più amati / (anche lì assalti e assedi), le mattinate in casa / fuori dal traffico? Com'era possibile che il cancro / gli stesse rodendo lo stomaco e le viscere? / ma anche ritratti memorabili della sua terra amata e cercata assiduamente: "C'era una volta un giardino ai piedi di una collina / dietro un muro di pietra. Una rete verde di ferro / lo circondava. Vi fiorivano d'estate dalie / gialle e cremisi. Ibuscus bianchi e azzurri, / un loto, un'acacia, un melo verde, un fico / spandevano sul terreno morbido la loro ombra leggera. / Il vento recava i rintocchi di campanili lontani, / abbai, cinguettii come musiche accordate. / In quel giardino, d'estate, tornava un uomo / che da sempre, il suo sempre, cercava parole esatte / contro il rumore, e là s'illudeva di trovarle / e ne godeva come il dono inatteso di un paradiso. / Poi venivano i giorni delle piogge e delle parole vuote"; (va anche aggiunto che questo resoconto idilliaco fonda radici sul vissuto del padre, delle zie, degli abitanti del paese e degli amici di famiglia, tutti immersi in nei loro valori, ma anch'essi oramai vivi nella memoria poiché "nessuno di loro è scampato all'abisso di morte"). Ecco dunque in che maniera questi versi invadano ogni sorta di sentimento e divengano colloquiali per l'anima, dove la forma-

zione ad un tipo di impulso o emozione fanno affiorare il battito del un cuore di un 'vero poeta' pronto a servire una parola che scruta, ricorda, conserva. E' oramai noto a chiunque come la poesia di Elio Pecora sia una poesia di 'memoria' (ad essere sinceri lo è fin dal suo esordio avvenuto nel 1970 con "La chiave di vetro", di nuovo disponibile con una nota di Roberto Deidier, per i tipi di Empiria, un libro che consigliamo vivamente di ri-leggere), ed è lo stesso poeta ad avvertirci ch'essa "è tesoro e custode di tutte le cose"; un "solo recinto il giardino / dove il cuore e la mente si alleano": zone buie, radiazioni luminose, dolenze, gioie, affanni, scetticismi e soprattutto amore: eccole le rifrazioni dell'animo che, seppur discontinue, riappaiono dal proprio percorso di vita. Pecora sa bene come l'autorevole 'esserci' si fonda sull'aderenza al presente, poiché "Non si pronuncia la felicità, sta ferma nell'istante", e sebbene rotoli "l'ora, pure è la sola eternità / nella quale attestarsi". In quest'intrecciatura tra emozioni e pensieri qui non si fa mistero sul desiderio di sorvegliare il passato mediando una rievocazione in cui a primeggiare sono i suoni e i silenzi di una giusta ispirazione. Va da sé che Pecora (nato a Sant'Arzenio, Salerno, nel 1936; vive a Roma dal 1966. Ha pubblicato raccolte di poesie, racconti, romanzi, saggi critici, testi per il teatro, poesie per l'infanzia. Ha curato antologie di poesia contemporanea. Dirige la rivista

internazionale "Poeti e Poesia". Ha collaborato per la critica letteraria a vari quotidiani e riviste e al secondo e terzo programma RAI) abbia scritto una sorta di testamento poetico soprattutto per sé stesso, per intendere quanta funzione mnemonica si può accumulare, quanta se ne è andata via e quanta di essa non tornerà più (anche qui, come accaduto col "Libro degli amici" il canto della separazione è immenso e rivive in una sorta di copertura lacrimosa: la morte solitaria di Penna e quella per AIDS di Bellezza nel 1996, l'infarto di Alberto Moravia, la fine di una epoca). Nella nota a conclusione del volume Pecora confida di aver composto gran parte delle poesie tornando nel suo paese natio. Un ritorno all'inizio? Forse sì, se il risultato è una poesia che sembra collocarsi nella vita e nella consistenza del verso. Qui la voce di Pecora è tale e quale ai suoi amati ulivi, ai castagni ben saldi nella terra: "L'ora è ferma e lucente, un pigolio / si spande fra i castagni e gli ulivi; / al desiderio basta il desiderio / di una felicità solo sfiorata", a cui poco importa che il mondo stia andando in rovina o che l'uomo sia ormai divenuto un essere disattento alla bellezza del creato: questo libro strutturato e imbastito come una partitura musicale, ricco di toni e di timbri, ci rammenta la vicenda dell'opera poetica di un grande lirico del Novecento, di David Maria Turollo, un'opera da 'prendere o lasciare senza via di mezzo' come amava scrivere Giudici: com'essa anche "Rifrazioni" è definizione di comunione, di conforto vivo e lucido nel voler continuare a comprendere e ragionare e amare sull'uomo e per l'uomo, in un passare di giorni che segnano il ritmo delle nostre esistenze. Elio Pecora, da poeta autentico, fonde così, in una poesia controcorrente permeata di tocco divino, lo slancio lirico di una tradizione all'unisono viaggio nel tempo e nelle stagioni, che sono parte del nostro vivere e dove, per ognuno di noi, c'è viva -nonostante tutto- la sacralità della parola.

Appuntamento per il 20 agosto a partire dalle 10 davanti la Spiaggia di Liberamente

Giornata in moto d'acqua per 70 bambini disabili

Ad agosto un grande evento a Campo di Mare

Una giornata speciale che consentirà a ragazzi e ragazze con disabilità di vivere un'esperienza emozionante, unica, che porteranno per sempre nel cuore. Domenica 20 agosto a Campo di Mare, nel tratto di arenile davanti la Spiaggia Liberamente, dalle ore 10:00 alle ore 19:00 il campione del mondo di moto d'acqua Fabio Incorvaia è pronto a far sfrecciare sulla cresta dell'onda 70 bambini affetti da disabilità in sella a delle rombanti moto d'acqua. Un'iniziativa che nasce all'insegna dell'inclusione, fortemente voluta dall'Amministrazione comunale di Cerveteri e che ha visto il lavoro dell'Assessore alle Politiche Sociali Francesca Badini in collaborazione con la Consigliera comunale Antonella Di Cola, anche

Delegata alle Politiche di sostegno e all'integrazione delle persone con disabilità. La partecipazione per i ragazzi è chiaramente gratuita. Per iscriverne il proprio figlio, è sufficiente inviare un messaggio Whatsapp al numero 3497793955, indicando nome, cognome, tipologia di disabilità e la taglia della maglietta, in quanto ad ogni partecipante verrà fatto dono di un gadget ricordo della giornata. "Sport, avventura, divertimento, mare e inclusione. Queste le caratteristiche di questa giornata che siamo entusiasti di aver portato a Cerveteri, già simbolo di accessibilità universale con la realizzazione della spiaggia Liberamente, oramai da tre estati punto di ritrovo per tantissime persone con disabilità che trovano garantita proprio nella nostra spiaggia un'accessibilità universale - ha dichiarato Francesca Badini, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cerveteri - insieme a Fabio Incorvaia, che oltre ad essere un grande campione nella disciplina delle moto d'acqua si dimostra essere anche un grande campione di generosità e sensibilità, vivremo una giornata divertente, che regalerà un momento unico a tanti ragazzi affetti da disabilità del nostro territorio, una grande festa di sport e di accessibilità in completa sicurezza". "Per l'occasione, partner d'eccezione è lo stabilimento Ocean Surf che immediatamente ha deciso di sostenere l'evento mettendo a disposizione di istruttori e partecipanti la propria struttura e offrirà loro il pranzo e un piacevole ristoro - conclude Francesca Badini, Assessore alle Politiche Sociali - allo stesso tempo, ci tengo a



ringraziare il Primo Maresciallo Cristian Vitale dell'Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli, che ho avuto l'opportunità di incontrare nei giorni scorsi e, così come faranno anche altre Forze dell'Ordine del Territorio, ci

ha garantito la massima disponibilità e collaborazione per la buona riuscita dell'evento. A supporto della giornata, ci sarà chiaramente anche la struttura della Spiaggia Liberamente che metterà a disposizione i propri spazi ai

partecipanti. Un sentito ringraziamento inoltre, lo rivolgo al personale di AS.SO.VO.CE. e al Nucleo Subacqueo Cerveteri Onlus, che presteranno servizio durante l'iniziativa garantendo assistenza e sicurezza a tutti i presenti".

Miss Italia fa tappa a Marina di Cerveteri

Appuntamento per venerdì 4 agosto presso il Lungomare dei Navigatori Etruschi

Venerdì 4 agosto, presso l'"Alma Club" (Lungomare dei Navigatori Etruschi), si terrà una Selezione Regionale dell'84° edizione del più celebre concorso di bellezza italiano, per l'assegnazione



del titolo di "Miss Fashion Girl Lazio 2023", che consentirà alle prime sei classificate di partecipare alle successive finali regionali del Concorso in programma il 9 agosto a Ladispoli e il 17 agosto a Marina di Cerveteri. Le ragazze dai 18 ai

30 anni che volessero partecipare alla selezione possono farlo iscrivendosi gratuitamente tramite il sito internet ufficiale: www.missitalia.it. La Selezione Regionale, promossa dalla Delta Events - società esclusivista del

Concorso Miss Italia nel Lazio, avrà come Madrina Miss Etruria 2022, la ventenne carentana Sara Mundula, e sarà presentata da Margherita Pratico' per la regia di Mario Gori. Orario di inizio previsto per le 20.30 con ingresso libero.

I Vigili del fuoco di Cerenova dovranno continuare ad operare senza un'autoscala

In caso di emergenza nella zona che va da Focene a Santa Marinella, passando per Cerveteri e Ladispoli, i Vigili del fuoco della caserma di Cerenova si trovano a operare senza un'autoscala. Attualmente, se necessitano di un'autoscala, devono richiederne l'intervento dalla caserma di Civitavecchia o da quella di Ostia, il che comporta tempi di intervento più lunghi. Questa situazione è fonte di criticità e problemi per il territorio, soprattutto considerando che durante la stagione estiva la popolazione sul territorio aumenta notevolmente. Il segretario generale della Federazione Nazionale Sicurezza Cisl Roma e Rieti, Riccardo Ciofi, sot-

tolinea l'importanza fondamentale di avere un'autoscala nella zona. Inoltre, il personale etrusco è soggetto alla "sospensibilità", il che significa che se dovessero intervenire da Civitavecchia o Bracciano, la squadra in servizio a Cerenova sarebbe costretta a partire immediatamente, lasciando poco equipaggiata le due città del litorale. Questa situazione evidenzia la necessità di avere più uomini e mezzi a disposizione. Il sindacato auspica un cambiamento con la riorganizzazione del comando provinciale prevista per gennaio 2024, sperando che ogni sede operativa venga rafforzata, soprattutto per il tratto costiero del litorale a nord di Roma che

attualmente è carente di mezzi e personale. Ciò richiederebbe centinaia di pompieri aggiuntivi per coprire adeguatamente Roma e provincia. Inoltre, il caposquadra e coordinatore Area Nord della Fns Cisl, evidenzia l'importanza di ottenere la non sospensibilità per il personale di Cerenova, in modo da garantire una copertura più stabile della zona anche quando altre squadre devono intervenire in altre località per lunghi periodi. Nel passato, il consiglio comunale di Cerveteri ha approvato una mozione sull'arrivo dell'autoscala a beneficio del comprensorio, ma le richieste sindacali finora sono rimaste inascoltate.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo



L'arte del riuso



OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

Emy Arset Rossi

379 1530717

Da oggi al 4 agosto la terza edizione del Festival Nazionale diretto da Paola Sorressa

Cerveteri ospita "Rilievi in Danza"

Sei giorni di spettacoli danzanti e performance site specific

Al via, dal 30 luglio al 4 agosto a Cerveteri (RM), la terza edizione del Festival Nazionale Rilievi In Danza, con la direzione artistica di Paola Sorressa: sei giorni di spettacoli di danza e performance site specific tra Piazza Santa Maria e il Parco della Legnara, in cui saranno in scena otto compagnie, tra le più importanti del panorama nazionale, come Compagnia Atacama, ResExtensa Dance Company, Gruppo E.Motion, Egri Bianco Danza, Petranuradanza, ARB Dance Company, GDO - Gruppo Danza Oggi/UDA - Urban Dance Academy e Mandala Dance Company.

A inaugurare la prima giornata di Rilievi In Danza 2023 sarà la Compagnia Atacama, diretta da Patrizia Cavola e Ivan Truol, 30 luglio alle ore 19:30 in Piazza Santa Maria, con la presentazione di Anime: una creazione site specific sviluppata, a partire dal concetto di abitare, attraverso la relazione tra essere umano e spazio e l'influenza della storia e delle caratteristiche del luogo sulla persona. In un percorso itinerante le danze animeranno e attraverseranno i diversi punti nutrendosi e al tempo stesso reinterpretando gli stessi luoghi. I corpi dei danzatori, della cantante e dei musicisti dialogheranno con le architetture e con i paesaggi naturali.

Il 31 luglio alle ore 21:30 presso il Parco della Legnara ResExtensa Dance Company presenterà in prima assoluta Nest 1: Semeval coevo, con le coreografie di Serena Angelini. Al centro della performance le inclinazioni della mente che tendono a fare i conti con l'indole più segreta. Un'esistenza, coesa tra due personalità che sfrutta da una parte il malessere con la perdita di interesse nella vita e dall'altra la leggerezza tramite l'esaltazione della stessa. La continua lotta tra schemi e pattern rievocata dalle emozioni, porteranno le due personalità in scena a una disputa importante: non c'è spazio per entrambe ma allo stesso tempo coesistono dominandosi vicendevolmente l'una sull'altra.

Segue Without Colour di Gruppo E.Motion diretto da Francesca La Cava, dove il protagonista è il corpo, la sua pelle, deposito del vissuto dell'indi-

duo. Un viaggio nell'universo dell'essere umano, nei tratti comuni che caratterizzano le etnie, nell'importanza del confronto per la crescita globale del mondo. Da qui nasce l'idea di portare in scena diversi corpi, diverse vite per far sì che le singole esperienze diventino "virali" e portino i singoli danzatori a contaminarsi tra loro. La creazione si sviluppa alternando momenti di profonda drammaticità a momenti di ironia, andando a toccare alcuni luoghi comuni e stereotipi del pensiero occidentale riguardo la diversità dei corpi. La grande fisicità dei danzatori viene esaltata dalle partiture di gesti della coreografia. Ogni danzatore racconta qualcosa della sua vita. Il Parco della Legnara ospiterà il 1 agosto alle 21:30 A_way di EgriBiancoDanza del coreografo Raphael Bianco che si interroga, in un periodo di profonda inquietudine, sul ruolo dell'artista come testimone e interprete del tempo presente. Dando corpo alle sensazioni di questo periodo di guerra vicina, soprattutto per l'attesa snervante, di chi inerme si è trovato sull'orlo di un abisso, davanti al bivio delle scelte, partenza o resistenza, trovare un modo per vivere o per andare via come suggerisce il gioco di parole inglese (a_way). La musica di Arvo Part regala bellezza e dolore, speranza e mistero: questa è la prospettiva su cui si snoda una danza inquieta e adrenalinica alla ricerca di pace. Si continua con Sciara (genesi) di Petranuradanza, un quadro shorttime tratto dall'opera completa di Sciara.2, regia e coreografia di Salvatore Romania e Laura Odierna. Un filo invisibile unisce l'uomo e la Terra, un flusso unico che nasce e cresce insieme, in cui il corpo è lo strumento che consente di mantenere salda l'unione tra questi due poli in un rapporto simbiotico e nello stesso tempo autonomo. La voce della terra è l'archè, nel magma il mito, la potenza, l'armonia, nel flusso il sognatore, il viaggio, la paura dell'ignoto, poi l'approdo ad una terra sconosciuta che si configura come Sciara, terra dura e arida in cui riporre la speranza di ritrovare la complicità della propria storia e di una tradizione estremamente complessa e

variegata con quello strato poetico e misterioso che aspetta solo di essere portato in superficie.

Il 2 agosto alle ore 19:30 in Piazza Santa Maria, Mandala Dance Company presenta White Integrale 22, un viaggio attraverso le opere di Antonio Canova dedicate alle



femminili. Con bellezza e poesia, purezza delle linee e dinamismo, grazia e leggerezza Canova ha dato vita nel marmo a corpi eleganti, vitali e seducenti, che trasmettono ancora oggi positività, forza e giovinezza. Da Ebe alla Maddalena, da Amore e Psiche alle Tre Grazie, con uno sguardo e una sensibilità femminile, la coreografa Paola Sorressa omaggia con questo cameo il Grande Maestro del bianco marmoreo attraverso la sua ricerca estetica e l'interpretazione delle sue danzatrici.

Lo stesso giorno, ma nel Parco della Legnara, verrà presentato Amorosamente di ARB Dance Company, con la coreografia a firma di Irma Cardano, ispirato a L'albero e il bambino di Shel Silverstein. La lettura di questo libro procura emozioni e sentimenti contrastanti: Tenerezza, Gioia, Delusione Tristezza, Amarezza che, in vario modo, hanno dato vita a questo lavoro attraverso la fusione di Danza, Musica e Canto. Si racconta una storia da un lato tenera e da un lato cruda che fa sorgere innumerevoli domande: Chi è l'albero veramente? Rappresenta Dio? È il simbolo di Madre Natura? Oppure in realtà è la figura di una mamma generosa, amorevole e sempre presente o di un amico sempre disponibile e premuroso? Domande che rimangono sospese e che lasciano ad ognuno una personale elaborazione ed interpretazione. La storia del bambino, in effetti, è la storia di noi tutti, dell'umanità che col passare degli anni diventa insensibile, cinica, egoista, vittima del consumismo. Programmato nel Festival Rilievi in Danza il 3 agosto al Parco della Legnara, il progetto coreografico d'esordio della collaborazione tra GDO - Gruppo Danza Oggi di Patrizia Salvatori e UDA - Urban Dance Academy di Ilenja Ross: AssenzaSquilibrioEquilibrio è il trittico nato dall'estro compositivo di Ilenja Rossi e del Collettivo, in tempi di pandemia, quasi una storia di molti di noi di un periodo, di una fase che ha cambiato prospettive e visioni ma allo stesso modo ha dato la possibilità a chi voleva interpretare l'handicap come una spinta al cambiamento e

quindi a qualcosa di positivo su cui appunto ritrovare l'equilibrio. Una forma di pensiero che si esprime per immagini, suoni, e sensazioni corporee, uguali e contrastanti tra loro. Tutto prende forma, permettendo l'accesso a contenuti inconsci, a quello squilibrio fondamentale che osserva, destruttura, innesta, cesella e ricostruisce: riequilibra. La terza edizione del Festival Rilievi in Danza si concluderà il 4 agosto con Black&White vs Colors di Mandala Dance Company, coreografie e regia di Paola Sorressa, un viaggio cromatico, dal bianco e nero al colore, attraverso due produzioni simbolo della compagnia: dai momenti introspettivi ed evocativi di Riti di Passaggio, produzione dedicata a Lucien Bruchon che si ispira alla sacralità di tutti quei momenti che segnano il passaggio alle diverse fasi esistenziali o scandiscono l'evoluzione stessa dell'individuo in questa Vita terrena fino al passaggio a nuove dimensioni; alle energie dinamiche di Crossover, performance che indaga la natura umana nell'incontro di energie e corpi metafore di popoli e culture. Ciascuno vive seguendo le proprie regole apparentemente immutabili che per bisogno di autoaffermazione vorrebbe imporre agli altri, ma l'incontro con quelle altrui provoca situazioni di pressione. L'opportunità che ne deriva, se accolta, porta a comportamenti adattivi, di condivisione e ascolto per una serena convivenza nell'accettazione delle diversità/unicità viste come risorse da tutelare. Organizzato da Mandala Dance Company, con il patrocinio e contributo del Comune di Cerveteri, Assessorato alle Politiche Culturali, il Festival nasce dalla sinergia d'intenti reciproci concretizzati nell'assegnazione della Residenza Artistico Culturale 2021/24 a Mandala da parte del Comune stesso. Il Festival desidera, inoltre, celebrare con l'arte della Danza, la Tomba dei Rilievi, omaggio alla bellezza dalle origini ad oggi, inserendosi perfettamente tra gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione comunale e fortemente evidenziati nel dossier di candidatura a Capitale della Cultura Italiana 2022 denominato "Alle Origini del futuro".

CERVETERI 2023
RILIEVI IN DANZA
 FESTIVAL RILIEVI IN DANZA
 SPETTACOLI E PERFORMANCE SITE SPECIFIC
 30 / 31 LUGLIO • 1 / 2 / 3 / 4 AGOSTO

31 LUGLIO WEST I - SEMEVAL COEVO Patrizia Cavola e Ivan Truol 19:30 Piazza Santa Maria	30 LUGLIO ANIME Patrizia Cavola e Ivan Truol 19:30 Piazza Santa Maria
01 AGOSTO A WAY Raphael Bianco 21:30 Parco della Legnara	02 AGOSTO WHITE INTEGRALE 22 Mandala Dance Company 19:30 Piazza Santa Maria
02 AGOSTO AMOROSAMENTE Irma Cardano 19:30 Parco della Legnara	BIGLIETTERIA SPETTACOLI 25,00 Piacere e 10,00 Parco della Legnara - 19:30 Piacere e 10,00 Piazza Santa Maria - 19:30
03 AGOSTO ASSENZA SQUILIBRIO EQUILIBRIO Ilenja Ross e Collettivo 19:30 Parco della Legnara	PERFORMANCES SITE SPECIFIC 19,00 Piacere e 10,00 Piazza Santa Maria - 19:30
04 AGOSTO BLACK & WHITE VS COLORS Mandala Dance Company 19:30 Piazza Santa Maria	INFORMAZIONI Mandala Dance Company THEATRON

CAVALLINO MATTO
 RistoFamily

CERVETERI
 Piazza Risorgimento 7
 06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram
 cavallinomattocerveteri

Frode fiscale nel commercio di veicoli scoperta dalla Guardia di Finanza di Ladispoli

Sequestrati beni per oltre un milione di euro ad un imprenditore di Santa Marinella

Il gip del Tribunale di Perugia – su richiesta della Procura – ha disposto il sequestro di beni mobili e immobili per un valore di oltre un milione di euro nei confronti di un imprenditore di Santa Marinella, ritenuto dominus occulto di alcuni autosaloni dislocati nelle province di Roma e Perugia. Dalle indagini delle Fiamme gialle della Compagnia di Ladispoli sarebbe emerso un vorticoso giro di fatture false tra alcune società, tutte intestate a “teste di legno”, finalizzato alla costituzione di crediti iva da richiedere a rimborso e pianificato

con la consulenza di un commercialista di Città di Castello (PG). Gli accertamenti dei finanziari avrebbero fatto luce anche su “disinvolte operazioni di scissione” con la creazione di nuovi soggetti giuridici, poste in essere per svuotare il patrimonio delle società con disponibilità di attivo e sottrarsi così alle azioni di recupero dell'amministrazione finanziaria, nonché sull'artificiosa costituzione di una società domiciliata a Lussemburgo, sempre riconducibile all'imprenditore, cui venivano destinati i proventi della frode



fiscale, per il tramite di un fittizio contratto di finanziamento. Gli elementi raccolti dai militari hanno consentito di richiedere ed ottenere dal gip il sequestro preventivo finalizzato alla confisca, anche “per equivalente”, di beni per un valore corrispondente alle imposte evase pari a oltre 1,2 milioni di euro, che ha riguardato 5 appartamenti, 2 terreni, quote societarie, crediti verso terzi e liquidità. Per gli indagati, le ipotesi di reato vanno dalla omessa presentazione della dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA,

all'auto riciclaggio ed alla sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA - Per indagato si intende semplicemente una persona nei confronti della quale vengono svolte indagini preliminari in un procedimento penale. Nel sistema penale italiano vige la presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva. La presunzione di innocenza si basa sull'articolo 27 della Costituzione italiana secondo il quale una persona “non è considerata colpevole sino alla condanna definitiva”.

Con una conferenza stampa a Palazzo Valentini, sono stati illustrati i principali aspetti dell'evento

Ladispoli, presentata ufficialmente la 1° Biennale Internazionale d'Arte

di Simone Pietro Zazza

Organizzare in poche settimane una mostra di livello internazionale capace di coinvolgere centinaia e centinaia di artisti provenienti da tutto il mondo: è questo l'obiettivo posto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Ladispoli qualche mese fa, quando Margherita Frappa, assessora alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della città tirrenica, propose l'idea al Sindaco Alessandro Grando.

Con tanta dedizione, il progetto è diventato realtà, e a partire dal 10 agosto, fino al 25 dello stesso mese, Ladispoli ospiterà la prima Biennale Internazionale d'Arte della Riviera Romana. Proprio ieri, nella suggestiva location di Palazzo Valentini a Roma, l'evento è stato presentato con una conferenza stampa ufficiale, alla quale hanno partecipato Alessandro Grando, Margherita Frappa, Simona Renata Baldassarre l'assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio, il critico d'arte Roberto Litta, nonché due artisti di altissimo spessore, ossia Flavia Mantovan, pittrice romana presente in prestigiose mostre internazionali, e Andrea Cerqua, fondatore e direttore del periodico Tracciati d'Arte.

Nel corso della conferenza sono stati trattati diversi aspetti della Biennale, partendo dalla fase organizzativa, nella quale ha giocato un ruolo decisivo l'efficienza di Margherita Frappa, elogiata in particolare modo da Flavia Mantovan soprattutto per la sua caparbià nel voler concretizzare l'idea di questa mostra. Dopodiché, all'unisono, è stato evidenziato il potenziale della Biennale nell'incantare la valorizzazione delle risorse culturali e artistiche del territorio e della regione, il tutto nel quadro di una città come Ladispoli, una località in continuo sviluppo che negli anni, sfruttando le proprie risorse territoriali, ha puntato a proseguire il suo incessante percorso di crescita, con il quale è riuscita a diventare una meta per migliaia e migliaia di



turisti, in particolar modo nel periodo estivo, proponendo attività, feste ed eventi capaci di stimolare l'interesse dei vacanzieri. L'assessore Baldassarre ha parlato di “Glocal”, evidenziando la doppia essenza della Biennale e di come questa mostra porterà alla valorizzazione di opere conosciute globalmente, puntando i riflettori ovviamente anche sulle identità artistiche locali, favorendo allo stesso tempo la crescita di Ladispoli sotto diversi punti di vista.

Nonostante il poco tempo a disposizione per organizzare la prima edizione della Biennale, i risultati già ottenuti in fase d'iscrizione hanno del clamoroso: l'assessora Frappa ha infatti affermato che sono arrivate 600 richieste di partecipazione all'evento, provenienti da ogni parte del pianeta (Sud America, Francia, Russia, Cina...), e alla fine 240 artisti sono stati selezionati, di cui ben 90 stranieri e di 20 nazionalità differenti. Non c'è dubbio, quindi, che la Biennale rappresenti un ulteriore passo in avanti per il Comune di Ladispoli, il quale poteva già vantare un ricchissimo programma di eventi estivi con personaggi di fama nazionale e internazionale, e che ha deciso di puntare anche su una mostra artistica dal prestigio globale che sicuramente animerà e

non poco i punti chiave della città in quelle due settimane, a partire Piazza Rossellini, luogo scelto per l'inaugurazione della manifestazione, il Viale Italia, lo spazio culturale “La Grottaccia” e altri ancora, per un totale di ben 7 siti. L'assessora Frappa ha inoltre annunciato che sta lavorando a un altro importante progetto artistico, dedicato esclusivamente a Caravaggio, quest'ultimo associato alla città di Ladispoli per il suo ultimo approdo avvenuto proprio nella città tirrenica. Frappa ha parlato di voler realizzare una mostra di cadenza annuale, con il sogno di poter portare a Ladispoli alcuni dei capolavori realizzati dal pittore lombardo.

Il piano per realizzare una simile mostra è ancora in fase di studio, e l'assessora alla cultura del Comune di Ladispoli ha precisato che un simile progetto deve essere realizzato meticolosamente puntando a standard molto elevati per trasmettere l'essenza e l'anima vera di Caravaggio, sottolineando che nel frattempo sarà possibile ammirare alla Biennale le opere del noto caravaggista Guido Venanzoni, artista che in questo momento sta esponendo a Castel Sant'Angelo e che vanta una fama mondiale.

Il plauso delle Istituzioni

“Promuovere un territorio attraverso l'arte e l'arte attraverso un territorio. Un'accoppiata vincente che ritrovo in questa Biennale d'arte che dà lustro a Ladispoli e che si giova del fascino di questa città, ricca di cultura, natura e che insiste su di un territorio a forte vocazione turistica - ha dichiarato l'ass. Baldassarre - Non solo Ladispoli è ricca in arte e cultura, infatti. Ma tutto il territorio e l'entroterra. E poi c'è il mare. Il grande valore aggiunto di questa terra magica. Le potenzialità della Riviera Romana, che mette insieme due parole italiane conosciute in tutto il mondo, “riviera” e “romana”, sono enormi. Si tratta di un nuovo brand territoriale su cui puntare. Infine, questa Biennale: una manifestazione riuscita, per la quale faccio i complimenti al sindaco, all'assessore alla cultura e a tutta l'organizzazione. Una rassegna che fa vivere le opere all'interno della città, in un dialogo costante fra artista e territorio, coinvolgendo vari siti archeologici e differenti location, coinvolgendo dunque i cittadini e ribadendo il carattere democratico dell'arte, come momento di partecipazione attiva. Complimenti, dunque, agli artisti tutti che hanno reso possibile questo evento”. Grande la soddisfazione espressa dal sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando: “L'estate 2023 sarà una stagione da ricordare negli annali della Città di Ladispoli. Grazie all'impegno dell'Assessore alla Cultura Dott.ssa



Margherita Frappa, ideatrice della manifestazione, si svolgerà infatti la prima edizione della “Biennale Internazionale d'Arte della Riviera Romana”. Dal 10 al 25 agosto Ladispoli ospiterà artisti provenienti da ogni parte del mondo, in un concentrato di arte e bellezza. La Biennale rappresenta un'opportunità straordinaria per consolidare la posizione della nostra città nel panorama artistico regionale e nazionale. Questo evento segna quindi un importante passo verso la crescita e lo sviluppo di Ladispoli come polo culturale e turistico. Siamo entusiasti di invitare tutti gli amanti dell'arte, i curiosi e gli appassionati a partecipare alla “Biennale Internazionale d'Arte della Riviera Romana” e a condividere con noi l'emozione di vivere un'incredibile celebrazione dell'arte in tutte le sue forme”. Ad illustrare con emozione le convinte ragioni della nascita della prima biennale internazionale della Riviera Romana è stata l'ass. Frappa, che ne è anche il presidente: “La biennale, attraverso l'arte, mira a promuovere il territorio laziale a livello internazionale mediante un'offerta culturale di alto livello e favorire un flusso turistico-culturale. L'interesse sarà rivolto ad entrare in contatto con elementi che caratterizzano la nostra area geografica e popolazione come la storia, l'arte, l'architettura il patrimonio archeologico. Questo sarà fondamentale per innescare nuovi processi di sviluppo del territorio costiero e potenziare il turismo culturale, una nuova frontiera che trova sempre più consensi in Europa e nel mondo”.

Santa Severa e il “Castello fantasma”, l’affondo di Michela Califano (PD): “Pessimo lavoro della giunta Rocca”

Califano (PD): “È assurdo che la Regione Lazio, al 26 luglio, non abbia ancora predisposto alcun tipo di cartellone”

La Consigliera Regionale del PD, Michela Califano attacca la giunta Rocca, colpevole di non aver ancora predisposto alcun tipo di cartellone per il Castello di Santa Severa e in una nota dichiara: “Non posso che condi-

videre e fare mia la denuncia del Partito Democratico di Santa Marinella sul Castello di Santa Severa. È assurdo che la Regione Lazio, al 26 luglio, non abbia ancora predisposto alcun tipo di cartellone, evento, mani-

festazione. Nulla di nulla”. “Un brutto passo indietro rispetto a quanto fatto fin dal 2017, quando abbiamo deciso di riaprire al pubblico questo straordinario sito trasformandolo in uno dei poli culturali d’eccellenza della

nostra Regione. Un impegno, il nostro – precisa Califano – testimoniato dagli innumerevoli eventi, di altissimo profilo, ospitati al suo interno: 300 solo nel 2022 con oltre 240mila visitatori. Gli unici fondi stanziati sono



stati destinati a LazioCrea solo la scorsa settimana con un ritardo di mesi. L’ennesima dimostrazione del pessimo lavoro della giunta Rocca”.

Ricezione canali Rai, Mari (FdI): “Attivato l’impianto su Monte Paradiso”

“A seguito delle continue segnalazioni ricevute da cittadini che lamentano la pessima ricezione dei canali della Rai, nelle settimane scorse ho incontrato il dott. Roberto Cecatto, amministratore delegato di Rai Way, la società che possiede la rete di diffusione del segnale della Rai e ha il compito di gestirla e di provvedere alla sua manutenzione. L’A.d. di Rai Way nel nostro incontro mi ha assicurato che l’attenzione alla problematica da parte dell’azienda è alta, e che erano già allo studio importanti interventi migliorativi, nel rispetto dei vincoli radioelettrici nazionali ed internazionali; tra questi, l’attivazione di un impianto nel comune di Civitavecchia che avrebbe permesso di compensare il calo d’intensità del segnale emesso da monte Argentario, dovuto a fattori ambientali che si amplificano d’estate nelle zone che si trovano vicino al mare, e che alterano le condizioni di propagazione elettromagnetica via etere. Ho chiesto al dott. Cecatto di accelerare per quanto possibile l’installazione del ponte di trasmissione sul monte Paradiso nel Comune di Civitavecchia, che serve anche i comuni limitrofi, considerando l’importanza del centro e la numerosità degli utenti interessati, ricevendo



da parte sua l’impegno a concludere nel più breve tempo possibile gli interventi pianificati. Accolgo quindi con favore la notizia che nella giornata di martedì 25 luglio è stato attivato l’impianto realizzato sul sito di Civitavecchia M. Paradiso, solitamente utilizzato dall’emittenza privata, e colgo l’occasione per ringraziare pubblicamente l’A.d. Roberto Cecatto e tutta la struttura tecnica Rai Way per aver mantenuto fede all’impegno preso”. Così in una nota del Consigliere regionale FDI, Emanuela Mari.

Revocata l’ordinanza per l’alga tossica

Emergenza rientrata a Capolinaro

E’ definitivamente rientrata l’emergenza causata dalla presenza dell’alga tossica nella zona di Capolinaro. Tutte le spiagge e gli specchi acquee della zona a nord della nostra costa sono di nuovo balneabili e possono essere frequentate in tutta sicurezza dai bagnanti. Una notizia positiva che credo rassicuri tutti i cittadini e i villeggianti di Santa Marinella. Si tratta di dati ufficiali che ci sono stati comunicati dall’Arpa Lazio a seguito delle ultime analisi compiute su campioni di acqua di mare e che pertanto ci consentono oggi di dire che tutto il nostro mare è perfettamente balneabile e fruibile. E’ stato necessario emettere un divieto che però riguarda la sola zona di Castelsecco, che sempre sulla base di quanto riportato nella nota dell’Arpa ci indica la presenza di fioritura algale di *Ostreopsis ovata*. Siamo convinti che le forti correnti marine degli ultimi gior-



ni faranno sì che tra poche ore anche in questa zona, sarà possibile revocare il provvedimento di divieto di balneazione in quanto i valori torneranno entro i parametri di normalità. Avvertiamo coloro che vorrebbero recarsi in questo piccolo tratto di mare che la momento occorre attendere che il fenomeno si esaurisca e non interessi più nessuna spiaggia del nostro litorale. Siamo obbligati non appena riceviamo le note dello Arpa Lazio, unico ente deputato ad eseguire tali controlli, ad emettere subito i conseguenti provvedimenti di divieto di balneazione. Ribadisco però, come avevo già asserito domenica scorsa, che i divieti non sono provocati da fenomeni di inquinamento chimico o batteriologico del mare, ma che sono adottati solo perché era stata riscontrata una fioritura algale, oltre i limiti di sicurezza e di *Ostreopsis Ovata*”.

Ristorazione Scolastica, il Tar dà ragione al Comune

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha respinto il ricorso presentato dalla società BIORISTORO ITALIA S.R.L., quinta classificata nell’ambito della procedura di gara, in merito all’“affidamento del servizio di ristorazione scolastica per la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado del Comune di Santa Marinella, per gli anni scolastici 2023/2024-2024/2025-2025/2026 con eventuale rinnovo per ulteriori tre anni”. “La ricorrente BIORISTORO ITALIA S.R.L. - spiega il sindaco Pietro Tidei - supponeva un’errata attribuzione del

punteggio dell’offerta economica valutata per ogni pasto e la mancata suddivisione in lotti dell’appalto. Il TAR - prosegue Tidei - ha riconosciuto la legittimità del nostro operato, dimostrando ancora una volta che il Comune di Santa Marinella agisce correttamente a tutela e nell’interesse della cittadinanza, ritenendo opportuno valutare il ricorso presentato, non fondato e condannando la società BIORISTORO ITALIA S.R.L. al pagamento delle spese processuali di euro 6 mila, oltre accessori di legge”.

Il sindaco Avv. Pietro Tidei

Si rafforza il legame tra il Comune di Santa Marinella e la Comunità Ebraica

“Si rafforza, sempre più, il profondo e indissolubile legame, che trae origine nel passato che esiste tra Santa Marinella e la comunità ebraica. Un rapporto che, nel reciproco rispetto, si può dire che oggi sia uno dei motivi di grande orgoglio per questa amministrazione che non ha mai dimenticato che la cittadina è anche una delle mete preferite, da oltre un secolo per le villeggiature estive delle famiglie ebraiche della Capitale. Questo ci lusinga, ma ci obbliga anche ad avere un riguardo e una attenzione particolare anche per questi nostri affezionati ospiti, anche mettendo loro a disposizione come abbiamo fatto da anni, luoghi di culto a loro dedicati. Ed è per questo che ho molto apprezzato le parole di riconoscimento che ci sono giunte da parte proprio di rappresentanti della comunità ebraica. Frasi che voglio riportare per esteso per la



loro sincerità e che dimostrano quanto questo legame, come detto si sia andato consolidando proprio negli ultimi tempi. Già nel lontano 1887 il borgo di pescatori di Santa Marinella, cominciò a popolarsi e crescere grazie alla famiglia Odescalchi e, pochi anni, dopo la comunità ebraica di Roma scoprì la salubrità dell’aria di questa località di mare grazie al grande pneumologo, il Generale Medico Guido

Aronne Mendes divenendo luogo di villeggiatura prediletti dalle famiglie di ebrei. Fu il compianto sindaco Silvio Caratelli, a cui è intitolata l’aula consiliare della nostra nuova sede municipale, a voler intitolare una via al giovane Michele di Veroli, martire della Fosse Ardeatine. E noi qui abbiamo voluto piantare un ulivo simbolo della pace tra i popoli. Per questo ci ha fatto molto piacere leggere questo nota che ci è stata inviata: “Grazie a Dio anche quest’anno siamo riusciti ad agevolare la vita ebraica a S. Marinella durante Luglio e Agosto! Un sentito grazie al Sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei per la gentilissima disponibilità e attenzione alle nostre necessità. Alla direzione della Scuola Carducci per la gentilissima ospitalità grazie alla quale possiamo pregare insieme secondo il rito ebraico.”

Rapporto spiagge di Legambiente: nel Lazio verificati 48 eventi estremi dal 2010 ad oggi

Il cambiamento climatico colpisce anche le spiagge: tra il 2010 e il 2023 su quelle laziali ci sono stati 48 eventi meteorologici estremi sul 79% della costa con il litorale di Roma il più colpito nella regione. Sono i dati che emergono dal Rapporto spiagge 2023 di Legambiente

Legambiente mappa per la prima volta gli eventi meteo estremi nei comuni costieri. 712 quelli che si sono verificati dal 2010 a giugno 2023 in 240 aree costiere, 186 le vittime. Il Sud Italia il più colpito con Sicilia, Puglia, Calabria e Campania. Preoccupa anche l'avanzata dell'erosione costiera e del consumo di suolo.

Spiagge libere un miraggio: sono 12.166 le concessioni balneari (dato 2021).

Finalmente è arrivato con l'ok CDM il decreto mappatura concessioni, ora si proceda in tempi brevi al censimento. Si avviino i bandi di gara per l'affidamento delle concessioni.

Legambiente: "Al Governo Meloni indichiamo sette interventi da mettere in campo a partire dall'approvazione del Piano di adattamento al clima, della legge sullo stop al consumo di suolo, garantire almeno il 50% delle spiagge in ogni comune lasciato alla libera e gratuita fruizione e misure di adattamento per ridurre il rischio di inondazioni nelle zone costiere".

Spiagge e aree costiere tra le zone più fragili e in sofferenza della Penisola. A pesare in primis gli impatti della crisi climatica, il riscaldamento delle acque del mare, e soprattutto gli eventi meteo estremi che colpiscono sempre di più i comuni costieri e che Legambiente ha mappato per la prima volta nel suo nuovo report "Spiagge 2023. La situazione e i cambiamenti in corso nelle aree costiere italiane". Nel report, diffuso oggi nel giorno del tavolo tecnico interministeriale sulle concessioni demaniali convocato dal Governo Meloni, l'associazione indica all'Esecutivo anche un pacchetto di sette interventi da mettere in campo. Crisi climatica, erosione, consumo di suolo, concessioni balneari, aree a rischio inondazione, inaccessibilità alle spiagge per motivi di illegalità e di mare inquinato sono i sei indicatori al centro del report per misurare gli impatti sui lidi.

A parlar chiaro sono i dati. Dal 2010 al giugno 2023, secondo l'Osservatorio Città Clima di Legambiente, sono 712 gli eventi meteo estremi, su 1.732 eventi totali, avvenuti in 240 dei 643 comuni costieri (pari al 37,3%). 186 le vittime su un totale di 331 in tutta Italia. Nel dettaglio, gli eventi che si sono registrati sono stati: 254 allagamenti da piogge intense, 199 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 84 danni alle infrastrutture da piogge intense, 64 danni da mareggiate, 46 esondazioni fluviali, 21 frane da piogge intense, 19 danni da grandinate, 10 danni da siccità prolungata, 9 danni al patrimonio storico da piogge intense e 6 casi di temperature record. Dal 2010 le regioni più colpite sono state la Sicilia, con ben 154 eventi estremi, la Puglia con 96, la



Calabria (77) e la Campania (73). Tra i comuni più colpiti: Bari, con 43 casi, Agrigento con 32, Genova con 27, Palermo e Napoli entrambe con 23 casi e Ancona con 22.

Preoccupanti anche i dati sull'erosione costiera e sul consumo di suolo: tra il 2006 e il 2019 sono stati modificati 1.771 km di costa naturale bassa su 4.706 km in totale, pari al 37,6% (Dati Ispra). Uno dei problemi è che in Italia si continua ad intervenire con opere come pennelli e barriere frangiflutti, arrivando in totale a ben 10.500 opere rigide lungo le coste italiane, quasi 3 ogni 2 chilometri di costa. Si tratta di opere che artificializzano ulteriormente la linea di costa e che, come provato su molti litorali, modificano inevitabilmente le correnti marine e spostano semplicemente il problema su altri tratti coste. Il consumo di suolo nei comuni costieri italiani è pari ad oltre 420mila ettari al 2021 che corrisponde al 27% del totale di suolo consumato in Italia, con un incremento vicino al 6% rispetto al dato 2006. Rispetto al tema inondazioni, nel nostro Paese sono 40 le aree a maggior rischio (dati Enea), con migliaia di chilometri quadrati di aree costiere che rischiano di essere sommerse dal mare, in uno scenario al 2100 e in assenza di interventi di mitigazione e adattamento. Senza dimenticare il problema dell'inaccessibilità alle spiagge per motivi di illegalità (cancellate e chiusure di spiagge che dovrebbero essere accessibili a tutti, abusivismo edilizio etc.) e quello dove il mare è inquinato e vige il divieto di balneazione: il 7,7% delle coste basse italiane.

"Le coste italiane - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - rappresentano una delle cartine di tornasole più importanti, insieme alle aree urbane,

soprattutto per analizzare gli impatti che la crisi climatica sta già portando insieme agli eventi meteo estremi e al riscaldamento delle acque. Si tratta infatti di aree al centro dell'hot spot climatico del Mediterraneo e quindi particolarmente vulnerabili e che, in futuro, lo saranno ancor di più a causa dell'innalzamento del livello dei mari. Per questo è fondamentale intervenire con azioni concrete per le aree costiere approvando il piano nazionale di adattamento al clima e attuando piani e strumenti di governance che riducano il rischio per le persone, le abitazioni e le infrastrutture, e che permettano di programmare interventi volti al miglioramento della gestione dei territori. Così come bisogna garantire il diritto alla libera e gratuita fruizione delle spiagge e premiare dall'altro lato la qualità dell'offerta e le scelte di sostenibilità ambientale nei criteri di affidamento delle concessioni dei lidi. Rispetto al tavolo interministeriale di oggi, teniamo a precisare che purtroppo le ragioni dell'ambiente sono state tenute fuori. Non sono state invitate le associazioni ambientaliste, ma solo quelle che raggruppano gli operatori del settore e le amministrazioni".

Parlare di spiagge significa parlare anche di concessioni balneari, il cui dato è sempre fermo al 2021. Secondo una stima di Legambiente realizzata sui dati SID e con foto satellitari, sono ben 12.166 le concessioni per stabilimenti balneari e 1.838 le concessioni per campeggi, circoli sportivi e complessi turistici. Le restanti concessioni sono distribuite su vari utilizzi, da pesca e acquacoltura a diporto, produttivo. In totale si tratta del 42,8% delle coste basse occupate da concessioni. Guardando alla diffusione territoriale, regioni record sono sempre Liguria, Emilia-

Romagna e Campania, dove quasi il 70% delle spiagge è occupato da stabilimenti balneari con punti in alcuni comuni prossime al 100%. La sintesi è che nel Belpaese è sempre più difficile trovare una spiaggia libera dato che ancora non esiste una norma nazionale che stabilisca una percentuale massima di spiagge che si possono dare in concessione. Inoltre, il Governo nell'ultimo mille proroghe ha tentato di allungare la validità delle concessioni fino al 31 dicembre 2024. Una proroga che il Consiglio di Stato ha dichiarato illegittima. In questo quadro l'unico passo avanti che Legambiente registra è che, finalmente, con via libera arrivato in questi giorni dal CDM arriva il decreto sulla mappatura delle concessioni in Italia, richiesta avanzata da anni dall'associazione ambientalista e su cui ora bisogna accelerare il passo per avere finalmente aggiornamenti e dati affidabili. Tra i nodi da risolvere resta la scarsa trasparenza sull'affidamento in concessione. "L'affidamento delle concessioni balneari stabilito tramite bandi di gara - aggiunge Sebastiano Veneri, Responsabile Turismo e Innovazione Territoriale di Legambiente - non è più rinviabile. Occorre, infatti, dare seguito alle innumerevoli sentenze statali ed europee a riguardo altrimenti si arriverà presto a multe per il nostro Paese per violazione delle direttive europee".

Concessioni e canoni irrisori: Altro tema quello dei canoni. A partire dagli ultimi anni si sta rimediando ad una situazione che vedeva i canoni concessori a livelli decisamente bassi. Dal 2021, per effetto del "Decreto Agosto", è stato deciso che l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime con qualunque finalità non

poteva essere inferiore a 2.500 euro, aumentato nel 2022 a 2.698,75 euro. Per il 2023 era stato previsto un aumento di circa il 25%, portando il canone annuale a 3.377,50 euro, annullato da una recente ordinanza del Consiglio di Stato.

Di fronte a questo quadro sono sette gli interventi che Legambiente chiede al Governo Meloni di mettere in campo: 1) approvare in via definitiva il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (al momento fermo dopo la fase di VAS, Valutazione ambientale strategica) e stanziare le risorse economiche per attuarlo; 2) Superare la logica dell'emergenza e degli interventi invasivi con opere rigide per la difesa delle coste dall'erosione, che hanno risolto poco e solo temporaneamente i problemi locali; 3) adottare misure di adattamento per ridurre il rischio di inondazioni nelle zone costiere (come, ad esempio, interventi di rinaturalizzazione delle coste, ricostituendo le fasce dunali e zone umide e paludose) affiancando anche sistemi di previsione e di allerta, per informare la popolazione interessata, oltre ad un serio ragionamento sulla delocalizzazione di abitazioni e sistemi produttivi dalle aree più ad alto rischio; 4) Approvare la legge sullo stop al consumo di suolo che il Paese aspetta da 11 anni; 5) garantire il diritto alla libera e gratuita fruizione delle spiagge, definendo un quadro chiaro di obiettivi da rispettare, valido in tutta Italia, con almeno il 50% delle spiagge in ogni Comune lasciato alla libera e gratuita fruizione. E bisogna premiare la qualità dell'offerta nelle spiagge in concessione; 6) Ristabilire la legalità e fermare il cemento sulle spiagge. Obiettivo quello della tutela delle aree costiere nel loro insieme, includendo il rispetto delle aree naturali ed il divieto assoluto di realizzare qualunque tipo di manufatto sulle spiagge e demolendo quelli illegali; 7) Rilanciare a livello nazionale e locale la costruzione e l'adeguamento e/o la messa in regola dei sistemi fognari e di depurazione.

Buone pratiche: Diverse le buone pratiche in atto nel Paese contro l'erosione costiera e storie di stabilimenti green virtuosi raccontate nel report. Tra queste, quella del Parco del mare del Comune di Rimini che ha avviato un'opera di riqualificazione e pedonalizzazione del lungomare e la creazione del Parco del Mare. Il progetto internazionale Operandum contro l'erosione costiera con 26 partners provenienti da 12 Paesi europei più Cina e Australia e che sta implementando molteplici soluzioni basate sulla natura (NBS). Il progetto "Custodi delle dune di Campomarino", promosso a Taranto da Legambiente e dal gruppo Unipol nell'ambito della campagna "Bellezza Italia".

ECCCELLENZE

MADE IN
a cura di Manuela Biancospino

ITALY



Federico Faggin, l'italiano più famoso della Silicon Valley

Bill Gates ha detto: «prima di Faggin, la Silicon Valley era semplicemente la Valley». Poco noto al grande pubblico italiano, il vicentino Federico Faggin, classe 1941, è il padre del microchip, inventato insieme agli ingegneri elettronici statunitensi Ted Hoff e Stanley Mazor. Il 19 ottobre 2010, Faggin ha ricevuto la Medaglia Nazionale per la Tecnologia e l'Innovazione (National medal of technology and innovation) direttamente dalle mani del presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, per l'invenzione del microprocessore. Contro la volontà del padre, professore di filosofia, Faggin si iscrisse all'Istituto Tecnico Industriale "Alessandro Rossi" di Vicenza e andò a lavorare a 18 anni all'Olivetti a Borgolombardo, contribuendo alla progettazione di un piccolo computer elettronico digitale a transistori con 4 Ki × 12 bit di memoria magnetica.

Dopodiché, pagandosi gli studi, si iscrisse alla facoltà di Fisica a Padova, dove si laureò in meno di quattro anni con 110 e lode. Assunto ad Agrate Brianza alla SGS, che era gemellata con la Fairchild, dove sviluppò la prima tecnologia di processo per la fabbricazione di circuiti integrati MOS (Metal Oxide Semiconductor) che saranno destinati a diventare la base per la produzione di tutti i moderni circuiti integrati, gli proposero uno scambio con un ingegnere americano e nel 1967 Faggin si trasferì con la moglie a Palo Alto in California e da allora risiede negli Stati Uniti.

Nel 1970 passò alla Intel, dove Ted Hoff e Stanley Mazor stavano lavorando alla realizzazione di una nuova famiglia di calcolatrici della società giapponese Busicom che allora utilizzava un modello ispirato al Programma 101 della Olivetti. Intuite le sue brillanti capacità, i dirigenti della Intel lo misero a capo del progetto che nel 1971 realizzò la struttura della prima CPU a 4 bit, nota con la sigla 4004. Nel 1974 Faggin crea una propria azienda, la Zilog Inc. e progetta un altro importante processore noto con la sigla Z80. Nel 1982 fonda la Cygnet Technology, che si occupa di reti neurali e del miglioramento dell'interfaccia uomo-macchina. Nel 1986 Faggin co-fonda e dirige la Synaptics, ditta che svilupperà i primi touchpad e touchscreen. Nel 2022, nel libro "Irriducibile. La coscienza, la vita, i computer



e la nostra natura", Faggin ha proposto una teoria sulla coscienza secondo la quale essa sarebbe un fenomeno puramente quantistico, unico per ognuno di noi in quanto, in base al teorema di non clonazione quantistica, non è riproducibile, per cui nessuna macchina potrà mai ricrearla. Non solo, la coscienza continua ad esistere anche in seguito alla morte del corpo. Non più solo la fisica classica e quantistica ma entrambe, in una teoria che tenta di rispondere a questioni irrisolte dalla scienza: che senso ha la vita. Oggi, a 80 anni, insieme a Elvia, sua moglie da 55 anni, dirige la Federico and Elvia Faggin Foundation che studia la coscienza. "Siamo esseri spirituali, temporaneamente imprigionati in un corpo fisico simile ad una macchina, ma siamo molto di più: siamo coscienza, entità infinite, irriducibili". Federico Faggin, il più grande inventore italiano vivente, padre del primo microprocessore, creatore della tecnologia touch

prima di Steve Jobs, oggi si avventura in una nuova rivoluzione. Dopo anni di studi e ricerche ha capito che nell'essere umano c'è qualcosa di irriducibile, qualcosa per cui nessuna macchina potrà mai sostituirci. "Per anni ho cercato di capire come la coscienza potesse nascere da segnali elettrici o biochimici - racconta Faggin in un'intervista. Segnali che possono produrre solo altri segnali, non sensazioni e sentimenti. È la coscienza che comprende, prova sentimenti ed emozioni. Senza questo sentire, saremmo robot. La macchina non sente, non risponde se non è stata programmata. Invece noi dobbiamo impegnarci per trovare le risposte, dentro e fuori di noi. A partire dalla domanda principale: chi siamo?". Faggin prosegue la sua intervista dicendo: "Avevo tutto dalla vita, eppure a un certo punto ho avuto una crisi esistenziale. Cercavo la felicità fuori di me. Avevo abbracciato la visione competitiva e consumistica che domina la nostra società. Avevo più soldi di quelli che potevo spendere, ero riconosciuto dagli altri, avevo una bella famiglia, eppure ero scontento. Per anni avevo cancellato dalla mente ogni turbamento interiore. Ma tagliati tutti i traguardi del successo, ho deciso di guardare dentro la mia disperazione e capire che cosa volesse dire ciò che sentivo". Faggin inizia a studiare le neuroscienze e la biologia. Intraprende un percorso psicologico e spirituale che dura 20 anni, si convince che la coscienza non può essere una proprietà che proviene dalla materia inerte, ma piuttosto una proprietà dell'universo. "La materia è l'inchiostro con cui la coscienza scrive l'esperienza di sé". Nel suo libro, avanza l'ipotesi che l'universo abbia coscienza e libero arbitrio da sempre. "Se ci lasciamo convincere che siamo il nostro corpo mortale, finiremo col pensare che tutto ciò che esiste abbia origine solo nel mondo fisico. Siamo realtà quantistiche che esistono in una realtà più vasta dello spazio-tempo, che contiene anche la realtà fisica". "Noi siamo infiniti, entità coscienti che vogliono conoscere se stesse. Per farlo abbiamo bisogno di vivere esperienze in cui capire chi siamo attraverso il nostro comportamento". Queste profonde considerazioni di uno dei più grandi scienziati viventi, dovrebbero farci riflettere sulle priorità e sul senso da dare alla nostra vita.

Il cioccolato di Modica ha origini antichissime e trova le sue radici nel popolo degli Aztechi che regnarono in America centrale dal XIII al XVI secolo. Per questo popolo dell'antico Messico, il cacao veniva considerato cibo nutriente, sostegno economico, simbolo di ottima posizione sociale, medicina efficace e mezzo per comunicare con le divinità. L'origine mitica era collegata a "Quetzalcoatl" divinizzato come il dio del cioccolato che, sceso sulla terra, aveva portato con sé dal paradiso una pianta di cacao che coltivava nel suo sacro giardino e che in seguito regalò agli abitanti del luogo. Questi impararono a tostare e a macinare i semi racchiusi dal baccello, per preparare una pappa densa e nutriente.

I semi di cacao venivano tostiti su di uno strumento chiamato "metate" una pietra ricurva poggiata su due basamenti trasversali, che veniva riscaldata con della legna posta sotto di essa e poi macinati usando uno speciale matterello in pietra. La pasta di cacao così ottenuta veniva aromatizzata con delle spezie: la più comune la vaniglia ma anche il pepe rosso, la cannella e molti altri aromi ed erbe locali; il composto infine

veniva sfregato sul metate fino a quando non induriva, diventando un unico impasto omogeneo.

Furono gli spagnoli che per opera di Hermes Cortes, intorno al 1519, importarono i primi semi di cacao avendone appreso le qualità eccellenti e le ricchezze economiche, e ne instaurarono successivamente un vero e proprio commercio intorno al 1580. Fu durante la loro dominazione in Sicilia nel XVI secolo, che gli spagnoli la introdussero nella "Contea di Modica"; la Contea più grande del Regno di Sicilia. Nel corso del tempo, a Modica non si passò mai alla lavorazione industriale del cacao, conservando così nei secoli sino ad oggi la genuinità e la purezza degli ingredienti nonché l'arti-

Il cioccolato di Modica, unico al mondo tutelato come IGP



gianalità della sua manifattura. Il "Cioccolato di Modica" si presenta di colore nero scuro con riflessi bruni; rustico, quasi grezzo, con granuli di zucchero lasciati grossolani che gli conferiscono, oltre alla particolarità nel gusto, una brillantezza di riflessi quasi come "pietra marmorea". La sua lavorazione, che avviene quasi a freddo (max 35/40°), gli permette di

far rimanere inalterate le proprie caratteristiche organolettiche e di poter gustare a pieno sapori e profumi autentici. Il cioccolato di Modica è stato riconosciuto come primo cioccolato europeo IGP ad ottobre del 2018 ed è entrato in commercio a marzo del 2019. Attualmente è l'unico al mondo tutelato come Indicazione Geografica Protetta e contribui-

sce con oltre 3,3 milioni di euro di valore alla produzione, grazie a 200 tonnellate di prodotto certificato di cui oltre il 25% destinato al mercato estero. Questo prodotto eccellente unisce tradizione e innovazione, infatti è l'unico prodotto europeo ad avere il passaporto digitale a garanzia della sua genuinità. Ogni barretta è "marchiata" con un contrassegno prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato. Ogni produttore comunica quanto cacao produce, il Csqa (l'ente di certificazione di qualità) indica la numerazione e a sua volta la comunica al Consorzio Tutela Cioccolato Di Modica che poi consegnerà il contrassegno. Attraverso l'app "Trust your food", è possibile fare una semplice scansione del contrassegno per

avere tutte informazioni sul prodotto. Solo un altro prodotto in Europa al momento si sta muovendo per avere il passaporto digitale ed è l'aceto balsamico di Modena per cui sono in corso le sperimentazioni.

Il cioccolato a Modica, è l'unico cioccolato al mondo non concato ovvero non ottenuto attraverso la mescolatura per tempi molto lunghi degli ingredienti in apposite impastatrici dette appunto conche;

esso infatti ha una consistenza granulosa che deriva dalla particolare lavorazione "a freddo". La massa con lo zucchero non viene raffinata e nascono così tavolette dall'impasto grezzo in cui si possono avvertire i cristalli di zucchero.

Ormai sono molteplici gli studi scientifici che dimostrano che il cioccolato, se poco processato, mantenga parte delle straordinarie proprietà salutistiche della pianta del cacao. Si tratta di un alimento che in dosi moderate fino a 20 gr al giorno può contribuire a mantenere in buono stato l'apparato cardiovascolare, le capacità antiossidanti e persino la flora batterica dell'intestino quindi, oltre ad essere un buonissimo alimento, il cioccolato di Modica fa anche bene alla salute.

Fino a stasera, a Crodo, in Piemonte, si festeggiano i 58 anni dell'aperitivo più amato

Crodino, il gusto d'Italia in una bottiglietta

Segreta la ricetta ma inconfondibile il sapore. La prima testimonial fu Brigitte Bardot

In questo mese di luglio ormai al capolinea, il made in Italy più amato nel mondo - quello del mangiare e del bere bene - ha festeggiato un compleanno di quelli che contano: il Crodino, l'analcolico biondo che ovunque è sinonimo d'Italia, ha tagliato il traguardo dei 58 anni di presenza ininterrotta sui mercati internazionali. Tutto ebbe inizio il 28 luglio 1965 a Crodo, piccolo centro della valle Antigorio, nel Verbano Cusio Ossola, a cui il Crodino deve il nome, e in fretta la bottiglietta divenne un prodotto popolare e insieme raffinato. Nel primo giorno di produzione, lo stabilimento delle Terme di Crodo spa sfornò quasi 54mila bottigliette: un evento di cui in valle ancora oggi molti hanno memoria. Ed è per questo che il comune di Crodo, lo scorso anno, ha istituito con delibera del consiglio comunale, la festa del "compleanno del Crodino", da celebrare ogni anno, appunto, il 28 luglio, con "coda" opportuna nel week end più vicino. Fino a stasera, dunque, nei bar e nei ristoranti della zona ci sarà la possibilità di degustare aperitivi e piatti a tema, alcuni anche fantasiosi, con il Crodino come base. Il "papà" dell'analcolico biondo fu Piero Ginocchi, industriale parmigiano che aveva acquistato la Società Anonima Terme di Crodo nel 1933. Nel dopoguerra decise di affiancare alla tradizionale attività di imbottigliamento



di acque minerali quella della produzione di bibite come tamarindo, chinotto e perfino una "Crodo cola". Ginocchi però voleva "sfondare" con un prodotto unico, che facesse davvero concorrenza alla San Pellegrino della famiglia

Mentasti. Ginocchi (a cui è dedicato a Crodo un centro studi ricco di documentazione) ingaggiò per l'impresa un enologo cuneese, Maurizio Gozzellino. La miscela di ingredienti messa a punto da Gozzellino è per lo più segreta, come accade per la gran

parte delle bevande più diffuse: è noto che tra di essi vi sono chiodi di garofano, cardamomo, coriandolo e noce moscata, lasciati riposare in botti di rovere per sei mesi, ma i particolari, quelli che fanno la differenza, sono custoditi gelosamente. Il

nuovo aperitivo, che doveva chiamarsi Picador, poi modificato in Biondino, fu definitivamente battezzato Crodino il 14 luglio 1965 alla vigilia dell'inizio della produzione. Per lanciare il nuovo prodotto, Ginocchi fece le cose in grande: girò 18 filmati per il Carosello, interpretati da Brigitte Bardot, che cantava una serie di canzoni intervallate da animazioni grafiche. Proprio alle prime pubblicità dell'analcolico, e alle altre "invenzioni" di un genio del merchandising anni '60 come Erberto Carboni, è stato dedicato il convegno che venerdì aprirà le celebrazioni. La festa di compleanno del Crodino è un modo per la gente di Crodo per richiamare l'attenzione sulle radici di un prodotto di successo, radici che però potrebbero essere tagliate. C'è, infatti, anche un'ombra che si allunga sui festeggiamenti: dopo la vendita dello stabilimento ossolano alla multinazionale danese Royal Unibrew, la Campari, proprietaria del marchio, ha spostato gran parte della produzione del Crodino a Novi Ligure e solo una quota minoritaria, circa il 30 per cento, rimane per ora a Crodo. Ma gli amministratori di Crodo non si rassegnano: "Il Crodino - scandisce il sindaco - è nato sul nostro territorio comunale. Come ho già sottolineato più volte, noi crediamo che l'acqua di Crodo sia parte fondamentale della ricetta del Crodino".

Intanto frena l'export delle bollicine

Il Prosecco soffre più di tutti: -5,9%

Brusca ed inattesa frenata per l'industria-locomotiva dell'export di prodotti vitivinicoli nel mondo. Dopo il vino fermo, anche il Prosecco italiano ha subito una decisa inversione di tendenza. A certificarlo è l'Osservatorio dell'Unione italiana vini (Uiv) secondo cui, nel periodo gennaio-aprile 2023, il segno meno davanti agli importi per i volumi delle bollicine si è trasformato in una costante: -20 per cento nel Regno Unito, -6,8 negli Stati Uniti, -2,4 in Germania. "Sostanzialmente è il Prosecco a perdere terreno un po' dappertutto, anche oltre la media degli sparkling", gli scintillanti, spiega il "Gambero Rosso": ovvero, -20,2 per cento nel Regno Unito, -12,1 in Belgio, -9 in Svizzera, -8,6 in Germania, -4,5 negli Stati Uniti. A tirar su le vendite restano, incredibilmente, solo "Francia (+12,7 per cento) e Russia (+47,9)". In quest'ultimo caso, però, la crescita è dovuta a un periodo di stallo delle importazioni legate al conflitto ucraino, "quindi, l'exploit è da prendere con le pinze", chiosa il mensile gourmet. A conti fatti, complessivamente nel primo quadrimestre di quest'anno le vendite di Prosecco nel mondo "sono andate giù a volume del 5,9 per cento, tornando sulla linea dei 100 milioni di litri, a fronte di un -3 per cento dell'intero comparto bollicine". Va bene l'Asti che, in controtendenza, riesce a mettere a segno un +18,7 per cento. L'altro segno positivo spetta agli spumanti varietali (+11,5 per cento). Da segnalare anche che, tra gli scaffali della grande distribuzione organizzata, super e ipermercati, le cose non sembra-



no andare meglio: come rileva l'analisi dell'Osservatorio Uiv-Ismea su base Nielsen IQ, la tipologia sparkling "è passata da un robusto +4 per cento a volume del primo trimestre a un -0,8 per cento del semestre, tenuta a galla dalla crescita degli Charmat low cost". In particolare, il Prosecco ha totalizzato un -5,8 per cento in termini di volumi, soprattutto per effetto del brusco stop della Docg (a -21 per cento). Si tratta di un calo fisiologico che suona anche come un primo segnale di allarme? Secondo Carlo Flamini, responsabile dell'Osservatorio Uiv, "è ancora presto per dirlo" tuttavia "in alcuni Paesi come gli States potrebbe essere la conseguenza di un overstocking del 2022, quindi probabilmente il dato andrà a stabilizzarsi nel prosieguo dell'anno".

Russia, il vino più forte delle sanzioni

"Nessun lusso: bottiglie per il popolo"

"I numeri dell'Istat parlano chiaro: nel 2022, l'anno della guerra di Mosca contro l'Ucraina, il vino italiano in Russia è cresciuto del 16 per cento in valore (per un totale di 172 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, che, è doveroso dirlo, era stato segnato dagli strascichi della pandemia": lo scrive il "Gambero Rosso" che, allo stesso tempo sottolinea come, nelle varie manifestazioni nazionali di settore quali il Vinitaly, "i buyer russi non siano intervenuti tra i più di mille operatori accreditati provenienti da 68 Paesi". E il sito della rivista gourmet si chiede: "Ma allora che ne è dell'apocalisse commerciale paventata all'indomani delle sanzioni Ue, decise dopo l'invasione?". La risposta è conseguente: "Forse troppo rumore per nulla, visto che riguardano solo i vini dal costo superiore ai 300 euro" in quanto "va da sé che una grossa fetta dei vini del nostro Paese rimane fuori dal blocco, volto a colpire per lo più gli acquisti lussuosi di magnati e oligarchi". Secondo Edoardo Freddi, a capo della Edoardo Freddi International, società che esporta ogni anno più di 33 milioni di bottiglie in oltre 100 Paesi, "le attività sul mercato russo stanno andando abbastanza bene; nonostante la situazione confusa, nonché tesa, anche meglio del previsto". Ovvero, "c'è un leggero calo a volume ma cresciamo a valore. Quello che si registra è un posizionamento al ribasso, molto evidente. Parte della classe più abbiente, che consumava vini premium, probabilmente è uscita dal Paese; a ciò si aggiunge il fatto che il potere di acquisto della classe media ovvia-

mente è un po' diminuito". La valutazione è che la reazione dei venditori in Russia, a partire da febbraio 2022, sia stata quella di "concentrarsi sui vini entry level; Super Tuscan, Brunello, Amarone e Barolo rimangono molto apprezzati dai russi, ma nell'ultimo periodo si stanno iniziando a scoprire vini italiani meno costosi come il Primitivo della Puglia o anche il Pinot Grigio, il Lambrusco, l'Asti, il Prosecco, il Chianti e il Montepulciano. Di recente c'è grande entusiasmo pure per il Vermentino, che lentamente sta sostituendo e prendendo il posto del Lugana". Ma sul piano etico, è giusto continuare a fare affari con un Paese che ne ha invaso, ingiustamente, un altro? "Ci siamo interrogati molto in questi mesi su questo aspetto: staremo facendo una cosa corretta? Siamo giunti alla conclusione che, comunque, non stiamo vendendo prodotti pericolosi, da usare per scopi bellici, non vendiamo armi, né componenti per produrle. In più, non ci rivolgiamo nemmeno all'upper class o all'élite. Stiamo vendendo un prodotto per la massa, per il popolo".



Il bilancio del premier Giorgia Meloni di ritorno dalla visita ufficiale negli Stati Uniti

“I fatti mostrano l’affidabilità dell’Italia”

“Il governo ha superato i pregiudizi”. Il Paese in prima linea nel dialogo con Cina e Africa

“I fatti dimostrano che il nostro è un governo affidabile, anche sotto il profilo delle relazioni internazionali”. Lo ha affermato il premier, Giorgia Meloni, intervistata da SkyTg24 al termine della sua visita ufficiale di due giorni a Washington. Tra i temi affrontati nel faccia a faccia con il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, c’è stato anche quello dell’Africa, in queste ore sotto i riflettori per il colpo di Stato in Niger, ha spiegato tra l’altro Meloni: “L’Italia è il principale dirimpettaio di questo Continente - ha sottolineato il presidente del Consiglio - e anche per questo noi abbiamo una maggiore capacità di dialogare con loro”. “Io ero stata preceduta, prima del mio arrivo, da una propaganda falsa, che aveva raccontato l’ipotesi di un governo del centrodestra come di un disastro nella tenuta dei rapporti internazionali, nella tenuta economica e persino delle istituzioni. Ma nella realtà quello che è emerso è che stiamo portando avanti un governo serio, affidabile, credibile, che pone con determinazione il tema dell’interesse nazionale, senza dimentica-



re gli interessi nazionali degli altri”, ha aggiunto il premier. Parlare con Biden e con la Cina “sono due cose che possono stare insieme”, ha poi sottolineato. “Il mercato non può essere libero se non è anche equo, altrimenti rischiamo di devastare i nostri sistemi industriali, che hanno degli standard elevati inesistenti presso altri, ma costosi. Dunque non decoupling ma derisking nella definizione delle catene di approvvigionamento. E’ un dibattito che va fatto insieme alla Cina, non contro la Cina”. “Io - ha proseguito Meloni - ho notato una consapevolezza in merito a questo

tema che spiego o cerco di spiegare con dovizia di particolari in ogni contesto multilaterale - l’ho fatto al vertice Nato, al G7, al Consiglio Europeo - ma mi pare di riconoscere anche la consapevolezza che l’Italia può giocare in questo un ruolo di portavoce, di leadership, di guida. E ciò spero proprio possa accadere per la capacità che il nostro Paese ha anche di capire il punto di vista dei Paesi africani. La conferenza sulle migrazioni è un’altra iniziativa sulla quale anche gli Stati Uniti sono stati molto interessati, ci hanno fatto i complimenti. Ritengono che possa essere molto utile mettere insieme tutti i Paesi

del Mediterraneo allargato - quindi non solamente Paesi africani, Unione europea ma anche i Paesi arabi - nel ragionare insieme su come si fermano i flussi. Perché poi, purtroppo, attraverso le reti di trafficanti” ci sono anche “tratte di droga, di organi, di esseri umani. E quel potere che queste organizzazioni criminali stanno assumendo si rivolta anche contro gli Stati, contro la loro stabilità, particolarmente in Africa. Quindi tutto diventa, in una guerra che è sempre più ibrida, un problema che noi dobbiamo focalizzare. Questo riguarda l’Alleanza Atlantica per esempio, riguarda i nostri partner, riguarda noi, riguarda i Paesi europei”. “Ho visto presso l’ambasciata anche Kristalina Georgieva, direttore del Fondo monetario internazionale: abbiamo scambiato qualche battuta sul G7” a guida italiana nel 2024 “e naturalmente anche sulla Tunisia”, ha concluso il presidente facendo riferimento al ricevimento in onore del premier organizzato a Villa Firenze, residenza dell’ambasciatrice Mariangela Zappia a Washington.

Nuova proposta sul “dress code” a Montecitorio

Più “decoro” e “dignità” nell’abbigliamento di chi deve entrare a Montecitorio, in segno di rispetto per quello che rappresentano le istituzioni. È quello che chiede Fratelli d’Italia, con un ordine del giorno allegato al bilancio interno della Camera dei Deputati che sarà votato mercoledì prossimo. Primo firmatario della proposta è Salvatore Caiata, presidente della delegazione InCe (Iniziativa centro europea), ex grillino ed ex presidente del Potenza calcio, dal 2019 passato al partito del premier Giorgia Meloni. In realtà, l’odg è già stato riformulato. In una prima versio-

ne si sbilanciava di più, chiedendo all’Ufficio di Presidenza e al Collegio dei questori di valutare la messa al bando delle scarpe da ginnastica per chiunque debba passare per le stanze della Camera e di prevedere l’obbligo di “indossare sempre la cravatta per i deputati, collaboratori, dipendenti e visitatori di sesso maschile”. Il testo finale che verrà esaminato contiene invece soltanto l’invito a “valutare l’opportunità” di introdurre regole per un abbigliamento “consono alle esigenze di rispetto della dignità e del decoro dell’istituzione”. Resta da vedere, se passasse la seconda e più vaga formulazione del testo, come si riuscirà ad attuare la proposta di Caiata. Il Collegio dei questori ha già dato il suo ok all’odg. Adesso si attende il voto. Al momento, la cravatta per gli uomini è richiesta solamente a Palazzo Madama. A Montecitorio basta invece una giacca. Per tutti quelli che siedono nelle tribune delle Camere sono poi vietati i copricapi. Non sono previste invece regole specifiche per l’abbigliamento femminile, su cui però si è già discusso più volte. Per fare un esempio: l’anno scorso, una giornalista di “Domani” che si trovava in tribuna alla Camera era stata invitata a coprirsi perché indossava un vestito senza maniche.

Dal Pd Schlein apre al dialogo (cauto): “Disponibili, ma solo su temi concreti”

“Sono felice dell’apertura al confronto” del premier Meloni sul salario minimo, ma “è vero che non sono seguiti fatti particolarmente concreti. E’ stata scelta la strada del rinvio, noi temiamo che sia sine die per non decidere”. Così la segretaria del Pd, Elly Schlein, intervenendo alla trasmissione “In Onda”, su La 7. “Siamo disponibili al confronto anche domani, ma che sia reale e non prendano per il naso i lavoratori” L’intervento della responsabile del Nazareno si è allargato ai temi di maggiore rilevanza per l’economia e la politica italiana: Schlein ha sottolineato che, oltre a quella sul salario minimo, “ci sono altre bat-

taglie su cui le opposizioni possono unire gli sforzi: l’attuazione del Pnrr, la sanità pubblica, l’abolizione degli stage gratuiti...”. Ed un passaggio è stato anche dedicato all’informazione: “Servirebbe una vera riforma del servizio pubblico per assicurarne libertà e indipendenza. E’ stata fatta una riforma che non ha migliorato le cose ed è tempo di aprire una riflessione, ascoltando chi lavora nel servizio pubblico, per una riforma che vada in una direzione diversa” Netta la posizione sul Pnrr: “La governance del Pnrr prevede che si passi dal Parlamento per discutere le modifiche e questo non è accaduto.

Abbiamo chiesto per mesi a Fitto di venire a riferire in aula ma oggi capiamo l’imbarazzo perché mentre i Paesi fa i conti con i cambiamenti climatici estremi, vengono spazzate via le risorse per il dissesto. Siamo di fronte al gioco delle tre carte: il governo colpisce e cancella progetti che dovevano andare al dissesto, al sud e ai comuni perché ai comuni che protestano rispondono ‘non vi preoccupate, compenseremo i progetti tagliati dal Pnrr con altre risorse’ ma la verità è che quei territori aspettano quelle altre risorse per fare altri progetti, non quelli già previsti dal Piano. Comunque è un gioco a perdere per i comuni”. Sul

Pnrr “la nostra disponibilità a lavorare insieme c’è tutta, il problema è che è mancata dall’altra parte. E’ da chi guida in questo momento che sembra mancare la volontà di affrontare insieme con la dovuta serietà questa sfida, forse perché non condividono a pieno le finalità” di questo piano. Un passaggio dell’intervento è stato dedicato al reddito di cittadinanza e l’ sms inviato per la sospensione del reddito di cittadinanza rappresenta “un livello di cinismo che pare ricordare i licenziamenti collettivi fatti via sms” dalle aziende, “solo che questa volta è lo Stato che lascia senza prospettiva 169mila famiglie”. E anche sulla ricostruzione post alluvione la segretaria del Pd è stata critica: “Siamo messi male, mancano risorse, non sono state prorogate le bollette, manca chiarezza sulle risorse che servono ai Comuni che rischiano di andare in difficoltà avendo anticipato risorse che non hanno”.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

CAVALLINO MATTO

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram
cavallinomattocerveteri

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Più di 14 furti in casa ogni ora, 340 al giorno, oltre 124.000 in un anno; guardando i numeri ufficiali (fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza) si capisce come mai siano tanti gli italiani preoccupati di lasciare la propria abitazione, soprattutto durante il periodo estivo. Una paura che, come emerso dall'indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca Emg Different, è propria di quasi 7 italiani su 10 (69%), vale a dire più di 29 milioni di individui. Eppure, secondo quanto evidenziato dall'indagine, sono ancora pochi coloro che scelgono di tutelarsi con una copertura assicurativa contro i furti in casa; meno di 1 rispondente su 5 e, quando si parte, si adottano soluzioni più o meno creative per cercare di ridurre i rischi di furto in abitazione.

Come si tutelano gli italiani

La soluzione più diffusa, adottata dal 46% dei rispondenti, vale a dire 19,5 milioni di individui, è quella di affidare la sicurezza della propria abitazione a familiari o vicini di casa, cui viene chiesto anche, nel 13% dei casi, di svuotare la cassetta delle lettere per mascherare l'assenza dei proprietari. Più di 12 milioni di italiani (29%) hanno invece puntato sulla tecnologia scegliendo di proteggere l'appartamento con un sistema di videosorveglianza, mentre il 14% ha dotato le finestre di inferriate. Diverse le strategie per dissimulare l'assenza prolungata da casa: circa 3 milioni, ad esempio, hanno dichiarato di partire lasciando alcune luci accese, mentre circa 2,1 milioni lasciano

In Italia si compiono 340 furti in casa ogni giorno Tutti in vacanza, ma con la paura del furto

7 italiani su 10 temono i furti in casa durante le ferie



Vademecum per partire in serenità

Per aiutare i viaggiatori a partire in serenità per le vacanze, Facile.it ha stilato un vademecum in 5 punti:

- Videosorveglianza o inferriate: dotare l'appartamento di un sistema anti-effrazione è uno dei modi più efficaci per difendersi dai ladri. Se non si vuole affrontare la spesa di un sistema di videosorveglianza completo, esistono soluzioni più economiche che consentono di vedere in tempo reale quello che accade nell'abitazione.
- Caricare la macchina al sicuro da sguardi indiscreti: se si parte in auto, meglio caricarla nel box o, comunque, in un luogo coperto, così da non far sapere a tutti che si è in partenza.
- Occhio alla posta, al tappetino e al giardino: elementi come la casella della posta piena, lo zerbino di casa sollevato o l'erba del giardino incolta sono chiari segnali di un'assenza prolungata da casa. Meglio ridurli al minimo: i vicini di casa o i famigliari potrebbero dare una grande mano. Tutelati con un'assicurazione per la casa: se si sceglie una buona assicurazione per la casa, questa potrà proteggere non solo da eventuali furti in appartamento, ma anche da guasti o danni arrecati a terzi. Alcune polizze prevedono persino l'invio di un professionista in caso di emergenze.
- Limitare l'uso dei social: lo sappiamo, la tentazione di far vedere sui social la propria vacanza da sogno è forte, ma se documenti ora per ora il tuo viaggio, anche occhi indiscreti potrebbero seguire i tuoi spostamenti e calcolare quanto tempo stai lontani da casa. Sii furbo... e goditi le vacanze.



accese la TV o la radio. Circa 1,3 milioni di persone, pari al 3% dei rispondenti, hanno invece scelto di affidarsi a vigilantes privati.

Le assicurazioni casa contro i furti

Come detto, nonostante la paura, solo il 19% dei rispondenti all'indagine ha dichiarato di avere un'assicurazione contro i furti in casa. Ma come funzionano queste polizze? Quella contro i furti in appartamento è una garanzia accessoria delle cosiddette "polizze casa multirischio", prodotti assicurativi che tutelano i proprietari dell'immobile da una vasta serie di sinistri (si va, ad esempio, dalla responsabilità civile verso terzi ai danni all'immobile e al suo contenuto). Attivando la garanzia contro i furti, in caso di effrazione il proprietario potrà essere rimborsato non solo per i beni sottratti dall'abitazione, ma anche da even-

tuali danni causati dai ladri; questo genere di coperture normalmente tutela tutto ciò che è all'interno dell'appartamento, nei limiti delle condizioni previste dalla compagnia, ma spesso sono necessarie coperture ad hoc se si vogliono tutelare anche oggetti di particolare valore quali gioielli, preziosi, opere d'arte, di antiquariato o strumenti musicali.

I prezzi sono tutt'altro che proibitivi, ma variano sia in base a parametri legati all'immobile (ad esempio tipologia di immobile, dimensioni, ubicazione ecc.), sia in funzione delle garanzie accessorie aggiunte. Secondo l'analisi di Facile.it per assicurare un appartamento da 100 mq ubicato a Milano, i prezzi per una polizza casa base partono da poco più di 75 euro l'anno, che salgono a 110 euro se si aggiunge la garanzia furto e circa a 130 per proteggere anche preziosi e gioielli. "Prima di scegliere la polizza il consiglio è sempre quello di leggere con attenzione il cosiddetto Dip (documento informativo precontrattuale) che riporta nel dettaglio

le condizioni offerte dal prodotto - spiega Andrea Ghizzoni, Managing Director Insurance di Facile.it - Nel caso della copertura furto è importante selezionare un massimale che sia in linea con l'effettivo valore dei beni da assicurare; una sovrastima rischierebbe solo di far lievitare il costo del premio mentre, viceversa, una sottostima potrebbe tradursi in un rimborso non sufficiente a coprire tutti i danni".

Le paure estive: furti in casa, ma non solo

La paura dei furti in casa non è l'unica che hanno gli italiani durante l'assenza da casa durante le vacanze. Tra le preoccupazioni più diffuse vi è che il maltempo possa danneggiare l'abitazione, timore indicato dal 33% dei rispondenti. Altro timore è quello legato alle perdite idriche e le fughe di gas (21% dei rispondenti), mentre sono 8,5 milioni gli italiani che temono di partire dimenticando luci o apparecchi elettronici accesi.

Fonte Agenzia DIRE

Le spiagge italiane sono un patrimonio naturalistico di invidiabile bellezza. Da nord a sud, regalano scorci e panorami unici e variegati, tutti diversi per caratteristiche e colori, che, passando dall'oro al nero, creano splendidi contrasti con le acque dei mari e dei laghi che bagnano la Penisola. Per scoprire da vicino le decine di sfumature degli arenili italiani, Campeggi.com, il portale leader in Italia per campeggi e villaggi vacanze, accompagna in un viaggio lungo lo Stivale alla scoperta delle più belle spiagge colorate d'Italia: dai lungomare vulcanici delle Isole Eolie alle sabbie candide della Sardegna, passando per il rosa della Puglia, il color cannella della Calabria, l'oro dell'Isola d'Elba e il verde del Trentino.

Le spiagge nere delle isole Eolie, in Sicilia

La Sicilia ospita uno dei più grandi vulcani d'Europa, l'Etna, e uno tra gli arcipelaghi vulcanici più belli del Vecchio Continente: quello delle Isole Eolie. È proprio qui che si trovano alcune spiagge ricoperte di sabbia nera, risultato dell'erosione delle rocce formatesi in secoli di eruzioni. Tra queste ci sono la spiaggia delle Sabbie Nere di Vulcano, quella di Rinella, a Salina, caratterizzata da numerose grotte naturali, e quella di Ficogrande, a Stromboli, un luogo dal quale si può ammirare anche lo Strombolicchio, un antichissimo vulcano che pare abbia originato l'intera isola.

Le spiagge bianche della Sardegna

Dalle coste settentrionali a quelle meridionali, la Sardegna vanta numerose spiagge e calette caratterizzate da sabbia candida di origine calcarea che non hanno nulla da invidiare ad alcune delle più celebri mete tropicali. È il caso de La Pelosa, a Stintino, di fronte al Parco Nazionale dell'Asinara, della spiaggia di Arenas Blancas, nota per le sue bianche dune che raggiungono i 30 metri, o quella di Cala Goloritzé, oggi sia Monumento Naturale sardo che Monumento Nazionale Italiano e raggiungibile solo via mare o con un trekking nel Supramonte di Baunei.

Le spiagge rosa di Porto Cesareo, in Puglia

La costa di Porto Cesareo, in Puglia, vanta numerose spiagge dove la sabbia bianca spesso si tinga di sfumature rosa. Il merito è di ciò che rimane dei coralli, dei gusci dei molluschi, delle conchiglie e di altri microorganismi invertebrati che, portati dal mare, si mescolano con la sabbia. Tra le più famose spiagge rosate della zona c'è quella di Punta Prosciutto, parte del Parco Naturale Regionale della Palude del Conte e Duna Costiera e nota come una delle "Maldive del Salento" proprio per il suo particolare arenile e per le acque turchesi.

Bianche, rosa, nere o verdi: ecco le spiagge colorate più belle d'Italia

Dai lungomare vulcanici delle Isole Eolie alle sabbie candide della Sardegna, passando per il rosa della Puglia



La spiaggia color cannella di isola di Capo Rizzuto, Calabria
Il comune di Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotona, ospita alcune delle meraviglie storiche e naturalistiche più preziose della Calabria:

dal Castello Aragonese di Le Castella ai fondali dell'Area Naturale Marina Protetta, dove è possibile incontrare anche il pesce pappagallo, un esemplare di origine subtropicale. Tra queste c'è anche una spiaggia color

cannella: un arenile, battezzato Le Cannella proprio per le sue particolari sfumature date dall'elevata concentrazione di argilla, che crea uno splendido contrasto con le mille tonalità di blu del Mar Ionio.

Le spiagge dorate dell'isola d'Elba, in Toscana

L'Isola d'Elba, al largo delle coste della Toscana, conta quasi 11 chilometri di spiagge dorate, dove la sabbia si tinga di sfumature che variano dal bronzo all'oro, passando per l'ambra. Tra queste ci sono quelle di Salandro, selvaggia e circondata da una fitta vegetazione, quella di Porticciolo, perfetta per gli amanti dello snorkeling, e quella di Galenzana, dove ancora oggi è possibile trovare alcuni frammenti di epoca etrusca e derivati dall'antica lavorazione del ferro, un'attività molto comune in zona.

La "spiaggia" verde di Molveno, in Trentino

Non tutte le spiagge sono fatte di sola sabbia. La spiaggia di Molveno, in Trentino, bagnata dalle acque di uno dei laghi più belli d'Italia, è un piccolo paradiso dove è possibile rilassarsi al sole su un curatissimo prato all'inglese ricco di aree picnic e spazi giochi per i più piccoli, il tutto nel pieno rispetto della natura. La "spiaggia" verde, che si estende per oltre 12 ettari, è ricca di aree attrezzate e servizi, come il noleggio canoe, e-boat e pedalò, e vanta alcune aree accessibili anche agli amici a quattro zampe

Fonte dire.it

I numeri rilevati dall'Ente di Statistica preoccupano. Ancora troppo alto il tributo di sangue sulle strade

Incidenti: Istat, in aumento le vittime tra giovani e bambini

Distrazione alla guida prima causa sinistri

Tra i comportamenti errati alla guida si confermano come più frequenti la distrazione, il mancato rispetto della precedenza e la velocità troppo elevata. I tre gruppi costituiscono complessivamente il 38,1% dei casi (82.857).

Lo rileva il report Istat-Aci sull'incidentalità stradale nel 2022. Tra le altre cause più rilevanti, la manovra irregolare (16.788), la mancanza della distanza di sicurezza (15.233 casi), la mancanza di precedenza al pedone (7.185) e il comportamento scorretto del pedone (5.899) rappresentano rispettivamente il 7,7%, il 7,0%, il 3,3% e il 2,7% delle cause di incidente.

Con riferimento alla categoria della strada, la prima causa di incidente sulle strade urbane è il mancato rispetto delle regole di precedenza o semaforiche (16,3%), seguita dalla guida distratta (12,7%); sulle strade extraurbane è la guida distratta o andamento indeciso (15,0%), seguita dalla velocità (13,7%).



Le vittime di incidenti stradali sono state 3.159 nel 2022: 2.579 uomini (81,6%) e 580 donne (18,4%). I conducenti deceduti ammontano a 2.245 (2.014 uomini e 231 donne), i passeggeri a 429 (240 uomini e 189 donne) e i pedoni a 485 (325 uomini e 160 donne). E' quanto evidenzia il report Istat-Aci sull'incidentalità stradale nel 2022. In base all'età delle vittime queste risultano concentrate nelle classi 45-59 anni e 20-29 anni per gli uomini, tra i 75 e gli 84 anni e 20-24 anni per le donne. L'aumento più consistente rispetto al 2021 si registra però, nel complesso, per le classi di età tra i 55 e 69 anni, con un aumento più rilevante per la fascia 60-64 anni (+35,5%), ma anche per i giovanissimi di 15-19 anni (+21,2%) e 25-29enni (+10,4%). Continua ad essere una nota particolarmente negativa la quota di



bambini da 0 a 14 anni deceduti in incidente stradale (entro il 30esimo giorno): sono 39 nel 2022, dei quali 27 tra 5 e 14 anni, in aumento rispetto agli anni precedenti.

Il valore, che non accenna a diminuire, risulta più alto persino di quello registrato nel 2019; i bambini 0-14 deceduti erano infatti 28 nel 2021, 37 nel 2020 e 35 nel 2019.

Luglio il mese con più vittime nel 2022



- E' luglio il mese che nel 2022 ha registrato il numero più alto di vittime per incidenti stradali: 370 su un totale di 3.159 morti. E' quanto emerge dal report Istat-Aci sull'incidentalità stradale nel 2022. Segue agosto con 326 vittime, e giugno con 299 morti. Per quanto riguarda il mese con il maggior numero di incidenti maggio è al primo posto con 16.479 sinistri stradali su un totale di 165.889. Segue luglio con 16.386 incidenti e giugno con 16.280.

Quanto ai feriti negli incidenti stradali, sono in aumento per tutte le classi di età rispetto al 2021, con un picco tra i bambini e gli anziani oltre i 75 anni.

Crescono i casi di conducente trovato in stato d'ebbrezza

Su un totale di 56.284 incidenti con lesioni osservati dai carabinieri e Polizia Stradale, in 5.577 casi almeno uno dei conducenti dei veicoli coinvolti era in stato di ebbrezza mentre in 1.671 casi era sotto l'effetto di stupefacenti. E' quanto evidenzia il report Istat-Aci sull'incidentalità stradale nel 2022. Il 9,9% e il 3,0% degli incidenti rilevati da Carabinieri e Polizia Stradale nel complesso è cor-

relato quindi ad alcol e droga, proporzioni in aumento rispetto al 2021 per lo stato di ebbrezza alla guida e in lieve diminuzione per la droga (9,7% e 3,2%). Le percentuali erano pari a 8,7 e 3,4 nel 2019 e a 9,2 e 3,5 nel 2020. Per la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, secondo i controlli effettuati dalle Polizie Municipali, indipendentemente dall'occorrenza di un inci-

dente stradale, la percentuale di conducenti con stato alterato a causa di uso di droghe è risultata pari al 9,2% (8,9% nel 2021, 17,3% nel 2020 e 6,9% nel 2019), mentre i positivi all'etilometro sono risultati il 10,8% (7,3% nel 2021, 8,3% nel 2020 e 7,4% nel 2019). Si rilevano infine aumenti delle sanzioni pari al 21,5% (alcol) e al 7,4% (sostanze stupefacenti) rispetto al 2021.



la Voce televisione

segui su

f Instagram

la Voce tv

la Voce TV

YouTube

In continuo aumento le vittime tra i pedoni e utenti con monopattini



- Gli incidenti stradali con lesioni a persone che hanno coinvolto almeno un monopattino elettrico sono stati 2.929 nel 2022, da 2.101 nel 2021 e 564 nel 2020 (rilevati a partire da maggio dello stesso anno); le vittime sono state 16; nel 2021 erano 9, più un pedone investito e deceduto. I feriti tra conducenti e passeggeri su monopattino sono 2.787 (2.699 conducenti e 88 passeggeri), mentre i conducenti illesi sono 221; 131 i feriti tra i pedoni investiti. Le biciclette elettriche sono state coinvolte in 1.113 sinistri (691 nel 2021 e 240 nel 2020), con 20 vittime tra conducenti e passeggeri dei mezzi e 1 pedone deceduto (13 le vittime nel 2021 e 6 nel 2020), 1.077 feriti e 34 pedoni infortunati. Le biciclette non elettriche sono state coinvolte in 15.981 incidenti (15.771 nel 2021 e 13.240 nel 2020) con 185 morti e 2 pedoni deceduti (211 nel 2021 e 169 nel 2020), 15.600 feriti e 378 pedoni feriti. Nel 2022 in totale, quindi, sono stati 17.065 gli incidenti con biciclette (elettriche e non) e 2.929 quelli con monopattini, che hanno causato complessivamente 221 vittime e 3 pedoni deceduti e 19.462 feriti, con 541 pedoni investiti e feriti. Rispetto al 2021 le vittime sono aumentate per tutti gli utenti della strada, fatta eccezione per gli occupanti di autocarri e per i ciclisti. Sono 1.375 le vittime tra gli occupanti di autovetture (+15,4%), 781 tra i motociclisti (+12,4%), 70 tra i ciclomotoristi (+4,5%), 485 tra i pedoni (+3,2%). Tra gli occupanti di autocarri si registrano 166 deceduti (-1,8%), per le biciclette e biciclette elettriche le vittime tra gli utenti sono 205, in diminuzione rispetto al 2021, quando erano 220 (-6,8%). Aumentano, invece i deceduti



tra gli utenti di monopattini elettrici (16 casi nel 2022, contro 9 nel 2021). Per i monopattini elettrici coinvolti in incidenti stradali, su 2.681 conducenti sono 1.345 quelli di nazionalità straniera (50,2% del totale), percentuale in forte aumento rispetto al 34,2% del 2020 e al 40,9% del 2021 e più elevata anche della quota relativa alle biciclette (28,6%). In questo

caso i conducenti stranieri provengono in larga parte da Pakistan, Marocco, Albania, Bangladesh e Romania. Tale tendenza potrebbe essere legata all'utilizzo di monopattini elettrici e biciclette per i servizi di delivery, prevalentemente nel settore della ristorazione e legati alla figura del "rider", soprattutto sulle strade urbane.



Incidenti: Dati Istat



Tasso mortalità sopra la media in 14 regioni

Nel 2022 il numero di morti per 100mila abitanti risulta più elevato della media nazionale (5,4) in ben 14 regioni, da 8,5 della Basilicata, 8,1 della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e 7,0 dell'Emilia Romagna a 5,7 di Umbria e Piemonte. E' quanto evidenzia il report Istat-Aci sull'incidentalità stradale nel 2022. Il tasso di mortalità e', invece, sceso più della media nazionale in Molise, Sicilia, Abruzzo, Campania, Lombardia, Calabria e Liguria. Nel 2022 il numero di vittime nei grandi comuni e' aumentato dell'11,7% rispetto al 2021 (+9,9% in Italia) e diminuito dell'1,3% rispetto al 2019 (-0,4% in media nazionale). I grandi comuni presi in esame dal report sono Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina e Catania. Nel 2022 gli incidenti stradali in tali aree rappresentano il 26,0% del totale (43.091), le vittime l'12,3% (390), la popolazione residente il 15,9% e il parco veicolare il 14,3% (7.679.668 veicoli). I tassi di mortalità per ripartizione territoriale nazionale mostrano infine come le variazioni percentuali più consistenti si registrino nei territori del Centro-nord, dove anche i tassi di mortalità stradale raggiungono i valori più elevati.



MISSION

La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di monitoraggi ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Il "Lido" è pronto a diventare il cuore pulsante dei grandi eventi sportivi

Sport'n'Roll, la grande arena di Tarquinia

Tornei, gare e dimostrazioni, dal 3 al 6 agosto, per un grande mix di attività

Una festa per chi ama e pratica lo sport, tante le discipline per un grande vento. Tarquinia Lido è pronta a diventare una grande arena che ospiterà, dal 3 al 6 agosto, tornei ed eventi. Sport'n'Roll scalda i motori e presenta il programma della quattro giorni più adrenalinica dell'estate, organizzata dalla Pro loco e dal Comune, in collaborazione con varie associazioni sportive tarquiniesi. "Con questa manifestazione vogliamo mettere in risalto la bellissima realtà dello sport locale, fatto di tante società che svolgono un ruolo sociale fondamentale, in modo particolare per i giovani - affermano i promotori di Sport'n'Roll -. Un vero e proprio festival che ha sempre visto nelle precedenti edizioni grande entusiasmo, partecipazione e che si contraddistingue per trasmettere i valori positivi dello sport, nelle sue molteplici discipline, come fattore di crescita e di arricchimento individuale e di miglioramento delle qualità della vita di una comunità". Dal calcio alla boxe, dal tiro con all'arco alla danza, dalla ginnastica ritmica e artistica al parkour, dal ciclismo alla mountain bike, dal golf al fitness, dal basket al beachvolley, dal padel al teqball, il calendario di Sport'n'Roll promette di divertire e appassionare.

3 agosto - Dalle 21, la spiaggia libera davanti a viale dei Tritoni ospiterà fino al 4 agosto il torneo di beach volley organizzato dall'asd Pallavolo Tarquinia. Le esibizioni di ginnastica ritmica e artistica, danza a parkour dell'Asd Arteritmica animeranno l'area pedonale di viale dei Tritoni, dalle 21,30. A via Quintiliana, al centro Mg Sporting Club, inizierà il torneo di uno degli sport più in voga del momento; il padel. Il tabellone si completerà il 6 agosto, con le finali. Forza, esercizi di mobilità e allenamenti ad alta intensità caratterizzano la disciplina del crossfit, di cui sarà data una dimostrazione a piazza delle Vele, dalle 21, da parte dell'Asd Veteran Box Tarquinia. Sempre a piazza delle Vele, sarà allestito un green da golf, con prove e dimostrazioni, dalle 21, a cura del Marina VelKa Golf Club. Piazza delle Vele, dalle 23,15, farà da teatro all'esibizione dei ballerini Mattia Purgatori e Michela Ventolini della Royal Talent Academy.

4 agosto - Lo stabilimento La Pineta, dal 4 al 6 agosto, dalle 21, farà da cornice a una delle



discipline più antiche, il tiro con l'arco, con prove e dimostrazioni che vedranno protagonista la plurititolata campionessa Anastasia Anastasio dell'Asd Arco club Tarkna '89. Per gli appassionati del pugilato, l'appuntamento è a piazza delle Vele, dalle 21,30, dove ci saranno gli istruttori dell'Asd Angelo Jacopucci Boxe. Per tre giorni, fino al 6 agosto, dalle 21, l'area pedonale di viale dei Tritoni vedrà le elettrizzanti sfide di basket 3x3 del Memorial Meneghetti. 5 agosto - Allo stabilimento Galeone, dalle 9, si svolgerà la "Summer team challenge" di pesistica che lascerà poi spazio, dalle 17, alla "Festa dei box" con Dj set di Luca Gee. Disciplina affascinante tanto in singolare quanto in doppio,

il teqball, il calcio giocato su un tavolo da ping pong curvo, regalerà emozioni, dalle 21, sul lungomare di fronte all'area pedonale di viale dei Tritoni. La bicicletta su strada e la mountainbike saranno protagoniste a piazza delle Naiadi, dalle 21,30, con la Polisportiva Tarquinia sezione ciclismo e la MTB Etrusca Bike.

6 agosto - Non poteva mancare lo sport più popolare al mondo. A piazza delle Vele, dalle 21, gli allenatori del Tarquinia Calcio organizzeranno dimostrazioni e partite, tra tiri, dribbling, palleggi e passaggi filtranti. A concludere la serata, al termine Memorial "Meneghetti", le premiazioni dei tornei che avranno animato Sport'n'Roll.



Muoversi, esplorare e navigare sulla Terra o su un altro corpo celeste richiede conoscere la topografia, i rilievi e le depressioni e, più in generale, la forma. In vista delle missioni Artemis e dei futuri progetti di esplorazione lunare, due fisici ungheresi hanno definito una nuova forma geometrica per la Luna, che ne renderebbe più semplice e precisa la navigazione usando sistemi simili a quelli terrestri

Per effetto della forza di gravità, nell'universo che conosciamo stelle, pianeti e altri oggetti orbitanti privilegiano, ove possibile, la simmetria sferica. Ma siccome la perfezione è un lusso che può concedersi solo la matematica, la sfericità dei corpi celesti è più che altro un'indicazione di massima. La Terra, ad esempio, è un geode (o un ellissoide di rotazione un po' schiacciato ai poli), mentre la Luna, sebbene apparentemente meno irregolare della Terra, somiglia più a un limone.

Conoscere con buona precisione la forma della Terra è fondamentale per alcune questioni pratiche, come la navigazione satellitare. I sistemi Gps, per funzionare, considerano l'ellissoide di rotazione che più si avvicina all'effettiva forma del geode. Nel caso della Luna, invece, finora la sua forma era stata approssimata a quella di una sfera. In vista delle prossime missioni lunari però, Kamilla Cziráki, una studentessa di geofisica dell'università Loránd Eötvös (Elte) di Budapest, ha

Una nuova forma geometrica per il nostro satellite naturale A spasso per la Luna con la serie di Fibonacci



Crediti: Esa

deciso insieme al suo supervisore, Gábor Timár, di provare a definire l'ellissoide di rotazione che meglio si adatta alla superficie del nostro satellite, in modo da poter riadattare più facilmente i metodi di navigazione già implementati sulla Terra. Per farlo, occorre definire almeno due numeri: il semiasse maggiore e il semiasse minore. I risultati sono stati pubblicati il mese scorso su Acta Geodaetica et Geophysica. Cominciamo elencando un po' di caratteristiche della Luna.

Rispetto al suo raggio medio di 1737 chilometri, rispetto all'equatore i poli sono più vicini al centro di massa di circa mezzo chilometro. Inoltre, essa ruota più lentamente rispetto alla Terra, con un periodo di rotazione pari al suo periodo di rivoluzione intorno al nostro pianeta. Questo che rende la sua superficie più sferica. Per campionare in maniera precisa la superficie lunare, gli autori sono partiti dai parametri del selenoide lunare definito nella missione Grail, che ha messo in piedi un

database che fornisce le altezze della superficie lunare su punti equispaziati, e dal quale diversi studi hanno cercato di calcolare il semiasse maggiore e minore che si adattano meglio a un ellissoide di rotazione lunare. Accanto a questi dati, per definire l'ellissoide lunare era necessario stabilire un campionamento adeguato della superficie per punti: secondo i calcoli degli autori, il numero di punti necessari (e sufficienti) a campionare in modo ottimale la superficie è circa 10mila. E per

disporli in modo uniforme, gli autori hanno deciso di usare il cosiddetto reticolo di Fibonacci. Si tratta di un reticolo che sfrutta la serie di Fibonacci per disporre in modo uniforme un numero dispari di punti sulla superficie di una sfera. Il reticolo di Fibonacci prende il nome dalla sequenza di Fibonacci, scoperta nell'antica India e riscoperta più tardi, nel Medioevo, da Leonardo Pisano, conosciuto appunto con il soprannome di Fibonacci. Funziona così: ogni termine della sequenza, dal terzo in poi, è la somma dei due precedenti: 0, 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, e così via. A partire da questa serie, si definiscono la spirale di Fibonacci e la sezione aurea. Per costruire un reticolo di Fibonacci, si disegna l'omonima spirale sulla superficie di una sfera partendo da un polo. La sua particolarità, rispetto ad altri reticoli a spirale, è che il passo longitudinale tra punti consecutivi lungo la spirale (come ben illustra questa immagine su Scientific Reports, 11, 2021) è l'angolo aureo o il suo complementare.



Una volta sistemati i punti sulla sfera e attribuita la loro altezza relativa, gli autori hanno ottenuto una vera e propria tabella di campionamento della superficie lunare, dalla quale hanno ricostruito la forma dell'ellissoide di rotazione più adatto. Hanno trovato che quello che rappresenta in modo ottimale la Luna ha un asse maggiore di 1.737.576,6 m e un asse minore di 1.737.046,8 m. Questi parametri differiscono di 176,6 e 353,2 m dalla sfera di rotazione che veniva utilizzata in precedenza. Il metodo è stato applicato anche alla Terra come verifica, ricostruendo una buona approssimazione dell'ellissoide WGS84 utilizzato dal Gps. Un risultato tanto elegante quanto incoraggiante, dunque. Non resta che attendere i prossimi sistemi di navigazione lunare per vedere se può essere considerato anche efficace.

Valentina Guglielmo
Tratto da Media.Inaf.it

Fotografata dal Vlt e da Alma la materia prima necessaria a formare pianeti giganti intorno a V960 Mon, una giovane stella a oltre cinquemila anni luce di distanza da noi nella costellazione dell'Unicorno. L'osservazione, riportata oggi su ApJ Letters in un articolo firmato fra gli altri anche da Antonio Garufi dell'Inaf di Arcetri, è una tra le prime testimonianze dirette del processo di formazione per instabilità gravitazionale.

Una nuova spettacolare immagine rilasciata oggi dall'Eso (Osservatorio Europeo Australe) fornisce utili indizi su come potrebbero formarsi i pianeti massicci come Giove. Usando il Vlt (Very Large Telescope) dell'Eso e Alma (Atacama Large Millimeter / submillimeter Array), alcuni ricercatori hanno rilevato grandi masse di polvere, vicino a una giovane stella, che potrebbero collassare e creare pianeti giganti.

«Questa scoperta è davvero affascinante in quanto segna il primissimo avvistamento intorno a una giovane stella di grumi di materia che potrebbero dare origine a pianeti giganti», dice Alice Zurlo, ricercatrice presso l'Universidad Diego Portales, in Cile, coinvolta nelle osservazioni. Il lavoro si basa su un'immagine ipnotica ottenuta con lo strumento Sphere (Spectro-Polarimetric High-contrast Exoplanet Research) installato sul Vlt dell'Eso che mostra dettagli affa-

Una nuova immagine rivela i segreti della nascita dei pianeti Polvere eri, pianeta diventerai

scinanti del materiale intorno alla stella V960 Mon, una giovane stella a oltre cinquemila anni luce di distanza da noi nella costellazione dell'Unicorno che ha attrat-

to l'attenzione degli astronomi nel 2014 quando la sua luminosità è improvvisamente aumentata più di venti volte. Le osservazioni di Sphere effettuate poco dopo

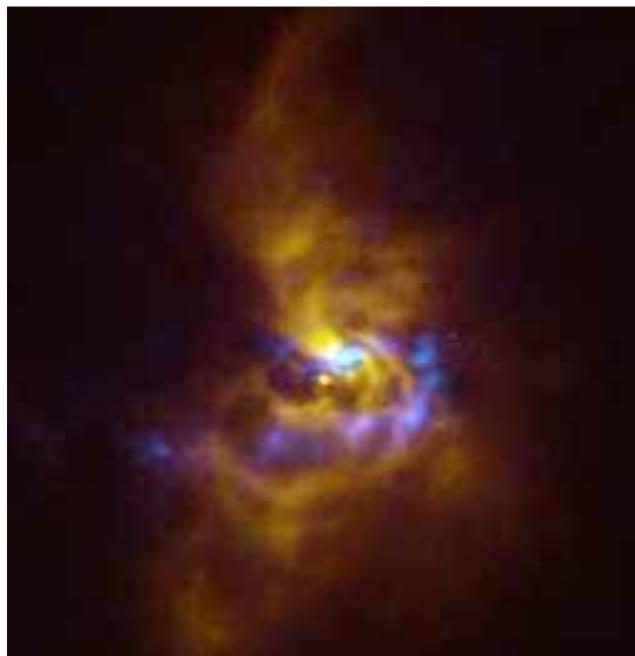
l'inizio di questa "esplosione" di luminosità hanno rivelato che il materiale in orbita intorno a V960 Mon si sta raccogliendo in una serie di intricati bracci a spirale che si estendono su distanze maggiori dell'intero Sistema Solare. La scoperta ha quindi motivato gli astronomi ad analizzare le osservazioni d'archivio dello stesso sistema realizzate con Alma, di cui l'Eso è partner. Le osservazioni del Vlt indagano la superficie del materiale polveroso intorno

alla stella, mentre Alma può scrutare più in profondità nella struttura. «Con Alma, è diventato evidente che i bracci a spirale stanno subendo una frammentazione, con conseguente formazione di grumi di materia con masse simili a quelle dei pianeti» - spiega Zurlo. Gli astronomi ritengono che i pianeti giganti si formino per accrescimento del nucleo, quando i granelli di polvere si uniscono, o per instabilità gravitazionale, quando grandi fram-

menti di materiale intorno a una stella si contraggono e collassano. Mentre i ricercatori avevano già trovato varie evidenze per confermare il primo di questi scenari, il supporto per il secondo rimaneva scarso.

«Nessuno aveva mai visto una vera osservazione dell'instabilità gravitazionale su scala planetaria - fino a oggi», ricorda Philipp Weber, ricercatore dell'Università di Santiago, in Cile, che ha guidato lo studio pubblicato oggi su The Astrophysical Journal Letters. «Il nostro gruppo cerca da oltre dieci anni tracce di come si formano i pianeti e non potremmo essere più entusiasti di questa incredibile scoperta», dice Sebastián Pérez dell'Università di Santiago, in Cile, membro del gruppo di lavoro. Gli strumenti dell'Eso aiuteranno gli astronomi a svelare maggiori dettagli di questo affascinante sistema planetario in costruzione e in tutto ciò l'Elt (Extremely Large Telescope) dell'Eso giocherà un ruolo chiave. Attualmente in costruzione nel deserto cileno di Atacama, l'Elt potrà osservare il sistema nel modo più dettagliato di sempre e raccogliere informazioni cruciali. «L'Elt consentirà l'esplorazione della complessità chimica che circonda i grumi, aiutandoci a capire meglio la composizione del materiale da cui si stanno formando i potenziali pianeti» - conclude Weber.

Fonte: comunicato stampa Eso
Tratto da Media.Inaf.it



Al centro dell'immagine si trova la giovane stella V960 Mon, a oltre 5000 anni luce di distanza da noi nella costellazione dell'Unicorno. Il materiale polveroso che potrebbe formare pianeti circonda la stella. Le osservazioni ottenute con lo strumento Sphere installato sul Vlt dell'Eso, rese con toni di giallo, mostrano che il materiale polveroso in orbita intorno alla giovane stella si sta raccogliendo in una serie di intricati bracci a spirale che si estendono a distanze maggiori dell'intero Sistema Solare. Invece, le regioni in blu rappresentano i dati ottenuti con Alma, di cui l'Eso è partner. I dati di Alma scrutano più in profondità nella struttura dei bracci a spirale, rivelando grandi grumi di polvere che potrebbero contrarsi e collassare per formare pianeti giganti delle dimensioni di Giove grazie a un processo noto come "instabilità gravitazionale".
Crediti: Eso / Alma (Eso/Naoj/Nrao) / Weber et al.



Nella foto, Grandi grumi pieni di polvere in orbita intorno a V960 Mon, catturati da Alma.
Crediti: Alma (Eso/Naoj/Nrao) / Weber et al.

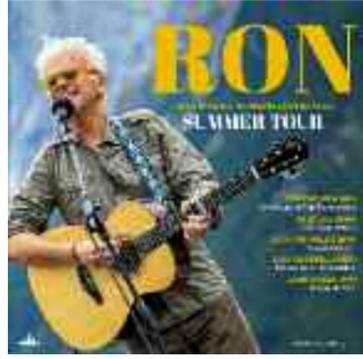
Ron a Formello con il suo "Summer Tour 2023"

Sul palco il prossimo 10 agosto. Ad accompagnarlo nei suoi successi l'Ensemble Symphony Orchestra

Iniziato lo scorso 3 luglio da L'Aquila, il "Summer Tour 2023" di Ron si arricchisce di nuovi appuntamenti dal vivo. Oltre alle date con la band e quelle in trio, l'artista pavese ha annunciato i live in cui sarà accompagnato dalla "Ensemble Symphony Orchestra" insieme a Giuseppe Tassoni al pianoforte. Diretta dal Maestro Giacomo Loprieno, l'Ensemble Symphony Orchestra è tra le orchestre più note nel nostro Paese grazie ai tanti progetti cui ha partecipato e agli artisti di fama internazionale con cui ha collaborato (Sting, Robbie Williams, Nile Rodgers, Luis Bacalov, Giorgio Moroder, tra gli

altri). I più grandi successi di Ron e i capolavori che ci ha regalato rivivranno di nuova luce durante i live con l'Orchestra. Sicuramente il pubblico avrà modo di ascoltare classici del suo sterminato repertorio iniziato da solista nel '73 con l'album "Il Bosco degli amanti", ma anche molte di quelle hits che l'artista scrisse per molti colleghi (da "Joe Temerario" a "Vorrei incontrarti fra cent'anni", da "Anima" a "Chissà se lo sai" fino alla celeberrima "Una città per cantare", passando per "Al centro della musica", "Attenti al lupo", "Piazza Grande", "Cosa sarà") e naturalmente

le sue canzoni più recenti tratte dall'album "Sono un figlio" uscito a settembre dello scorso anno. Tante le date che l'artista oggi 70enne porterà in giro questa estate fino a tutto il mese di agosto. Una di esse farà tappa anche dalle nostre parti, quella in programma giovedì 10 agosto dalle 21,30 a Formello (RM) in Piazza Giardini con ingresso gratuito. La carriera di Ron (all'anagrafe Rosalino Cellamare) è una delle più importanti del panorama italiano, con un repertorio ricchissimo e tra i più belli della nostra musica cantautorale. Con il suo talento ed intuizioni compo-



sitive ha firmato molti capolavori e tanti successi, anche per grandi artisti (da Dalla a Elisa, da Jovanotti a Zero

solo per citarne alcuni), rimasti impressi nella memoria collettiva. Ad oggi ha pubblicato 26 album in studio, partecipato a otto edizioni del Festival di Sanremo (vincendo nel 1996 con "Vorrei incontrarti fra cent'anni" in coppia con Tosca), e a sette edizioni del Festivalbar (vincendo nel 1982 con "Anima"). Inoltre durante la sua lunga e proficua carriera ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per la sua attività musicale quali due Premi Lunezia, un Venice Music Award, un Premio della Critica "Mia Martini".

Giuseppe Ricci

Oggi in tv Domenica 30 luglio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5
06:00 - Rai - News24	06:00-Rai-News24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - BUONE VACANZE	06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - A Sua immagine	07:00-Bellacio,perliberta'	06:30 - Rai - News24	06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - Tg1	08:45-Tg2Dossier	08:00 - Sorgente di vita	06:45 - CONTROCORRENTE	06:31 - PRIMA PAGINA TG5
07:05 - Linea Blu	09:30-Radio2HappyFamily	08:30 - Sulla via di Damasco	07:40 - PROFESSIONE VACANZE - COMPLICATO INTRIGO DI CAMERE, DONNE E DRITTI	06:46 - PRIMA PAGINA TG5
08:00 - Tg1	11:00-RaiTgSportGiorno	09:05 - Piedone a Hong Kong	10:00 - CASA VIANELLO XI - L'UOMO CORAGGIOSO	07:00 - PRIMA PAGINA TG5
08:20 - Weekly	11:10-IrestieridiMirko	11:10 - O anche no	10:25 - CASA VIANELLO XI - LA PIU' BELLA DEI CARAIBI	07:15 - PRIMA PAGINA TG5
09:00 - Tg1	12:00-Uncioneinvento	12:00 - Tg3	10:50 - I DELITTI DEL CUOCO - L'OCCHIO DEL PESCE - II PARTE	07:30 - PRIMA PAGINA TG5
09:35 - Tg1 L.I.S.	13:00-Tg2Giorno	12:25 - Quante storie	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:45 - PRIMA PAGINA TG5
09:40 - Azzurro - Storie di mare	13:30-Nuoto,MondialiFukuoka2023	12:55 - Tg3 L.I.S.	12:26 - ANNI 60 - 3	07:55 - TRAFFICO
10:30 - A Sua immagine - Speciale Attesa della Giornata Mondiale della Gioventù	15:30-Meteo2	13:00 - Il posto giusto	14:21 - LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA - IL GOLFO DEL TIGULLIO	07:58 - METEO.IT
10:55 - Santa Messa	15:35-Illatooscurodellamiamatrigna	14:00 - Tg Regione	14:32 - UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (LUCKY LUKE) - 1 PARTE	08:45 - SPECIALE TG5 - MICK 80
12:00 - Recita Angelus da Piazza San Pietro	17:00-Scherma,MondialiMilano2023	14:15 - Tg3	15:10 - TGCOM24 BREAKING NEWS	10:00 - SANTA MESSA
12:20 - Linea Verde Estate	18:45-Tg2L.I.S.	14:30 - Il medico della mutua	15:12 - METEO.IT	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE
13:30 - Tg1	18:50-RaiTgSportdellaDomenica	16:15 - Doc Martin	15:16 - UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (LUCKY LUKE) - 2 PARTE	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE
14:00 - Il meglio di Domenica In	19:00-NCISNewOrleans	17:10 - Kiliimangiaro Collection	16:25 - TGCOM24 BREAKING NEWS	12:00 - MELAVERDE
16:05 - Una voce per Padre Pio	20:30-Tg2	19:00 - Tg3	16:27 - METEO.IT	13:00 - TG5
17:15 - Tg1	21:00-TimSummerHits2023	19:30 - Tg Regione	16:31 - LA MAMMA DEI DALTON (LUCKY LUKE) - 2 PARTE	13:39 - METEO.IT
18:45 - Reazione a catena	23:45-LaDomenicaSportivaEstate	20:00 - Blob	17:00 - 5000 DOLLARI VIVO O MORTO - 1 PARTE	13:41 - L'ARCA DI NOE'
20:00 - Tg1	00:45-Meteo2	20:30 - Sapiens Files - Un solo pianeta	17:38 - TGCOM24 BREAKING NEWS	14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV
20:35 - Techetechete'	00:50-Appuntamentoalcinema	21:25 - Le ragazze	17:40 - METEO.IT	14:30 - TERRA AMARA III - 217 - II PARTE - 1aTV
21:25 - Scomparsa		23:35 - Tg3 Sera	17:44 - ROSAMUNDE PILCHER: UN'EREDITA' PESANTE - 1 PARTE	15:00 - TERRA AMARA III - 218 - I PARTE - 1aTV
23:20 - Tg1 Sera		23:45 - Meteo 3	17:47 - TGCOM24 BREAKING NEWS	15:30 - UN ALTRO DOMANI - 1aTV
23:25 - Speciale Tg1		23:50 - Ora tocca a noi - Storia di Pio La Torre	17:41 - METEO.IT	16:46 - ROSAMUNDE PILCHER: UN'EREDITA' PESANTE - 2 PARTE
00:35 - Che tempo fa			17:44 - ROSAMUNDE PILCHER: UN'EREDITA' PESANTE - 2 PARTE	17:40 - TGCOM24 BREAKING NEWS
00:40 - Giubileo 2025. Pellegrini di speranza			18:45 - CADUTA LIBERA	17:41 - METEO.IT
01:10 - Testimoni e protagonisti			19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	17:44 - ROSAMUNDE PILCHER: UN'EREDITA' PESANTE - 2 PARTE
02:25 - Rai - News24			20:00 - TG5	18:45 - CADUTA LIBERA
			20:38 - METEO.IT	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
			20:40 - PAPERISSIMA SPRINT	20:00 - TG5
			21:21 - QUANDO UN PADRE - 1 PARTE	20:38 - METEO.IT
			22:15 - TGCOM24 BREAKING NEWS	20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
			22:16 - METEO.IT	21:21 - QUANDO UN PADRE - 1 PARTE
			22:19 - QUANDO UN PADRE - 2 PARTE	22:15 - TGCOM24 BREAKING NEWS
			23:35 - TG5 - NOTTE	22:16 - METEO.IT
			00:09 - METEO.IT	22:19 - QUANDO UN PADRE - 2 PARTE
			00:11 - TAVOLO N. 19 - 1 PARTE - 1aTV	23:35 - TG5 - NOTTE
			01:05 - TGCOM24 BREAKING NEWS	00:09 - METEO.IT
			01:06 - METEO.IT	00:11 - TAVOLO N. 19 - 1 PARTE - 1aTV
			01:09 - TAVOLO N. 19 - 2 PARTE - 1aTV	01:05 - TGCOM24 BREAKING NEWS
			02:00 - PAPERISSIMA SPRINT	01:06 - METEO.IT
			02:27 - NON E' STATO MIO FIGLIO	01:09 - TAVOLO N. 19 - 2 PARTE - 1aTV
			03:52 - SOAP	02:00 - PAPERISSIMA SPRINT
				02:27 - NON E' STATO MIO FIGLIO
				03:52 - SOAP

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
 DIRETTORE RESPONSABILE Francesco Rossi
 EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
 SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA
 SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma
 email: info@quotidianolavoce.it redazione.lavoce@live.it www.quotidianolavoce.it
 COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma
 Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003
 Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali
 Impegno Sociale soc. coop.
 Via della Giuliana, 27 00195 Roma - sede operativa: via Alfana, 39 00191 Roma
 Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

 lontano dal solito, vicino alla gente

Novità contemporanee: è nei negozi "A chi esita", il nuovo album della cantante Valentina Fin

"Sia l'arte concettuale, sia la musica pura, sono estrinsecazioni che mi rappresentano"

di Maurizio Gregorini

Breve pausa estiva per la compositrice jazz Valentina Fin dopo la serata del 15 luglio scorso tenutasi al "Sile Jazz" in Veneto; porta sul palco il tour del suo nuovo album. Anticipato dal singolo "QQ", "A chi esita", terzo disco della cantante e musicista, pubblicato dalla Giotto Music (registrato, missato e masterizzato da Carlo Cantini presso il Digitube studio, nel settembre 2022, è disponibile anche in digitale), l'opera si mostra quale lavoro introspeffivo non solo sull'uso e sulla ricerca del significato delle parole, ma sulla possibilità di immettere nelle sue note parecchia della tradizione jazz americana come europea. Laureata in Storia dell'Arte e diplomata al Conservatorio in canto jazz, guidando un quintetto composto da Manuel Caliumi al sax, Luca Zennaro alla chitarra, Marco Centasso al contrabbasso e Marco Soldà alla batteria, in questo lavoro l'artista si ispira a testi riferenti la poesia e la letteratura internazionale, componendo brani originali e gustosissimi. Otto tracce divise tra pezzi brevi - quasi degli intermezzi - ad altri più lunghi e strutturati, lasciando largo spazio all'estemporaneità. E in questo tendere e spiegare, la sua voce si spinge con estrema leggerezza e disinvoltura, creando giochi d'aria e sospensioni, tessendo trame larghissime in cui si intrecciano, grazie al solido effetto di un gioco di alternanza, i dialoghi degli altri strumenti. Ecco perché "A chi esita" si presenta all'ascoltatore come un desiderabile invito all'ascolto, soprattutto di noi stessi, un desiderio a sentirsi

“

Lavora nell'ambito della musica jazz contemporanea, concentrandosi in particolare sull'improvvisazione e sulla poesia in musica, senza tralasciare l'approfondimento del repertorio barocco

”



"Ho un grande rispetto per una bella poesia, e il mio riadattamento altro non è che il rifacimento di una emotività da cui sono stata toccata, coinvolta. Prendiamo come esempio la poesia di Quasimodo, 'Quasi un madrigale': l'originale è molto più lunga di quello che ho musicato: ne ho soltanto preso delle parti, quelle che mi hanno coinvolto maggiormente e che ho congiunto tramite un filo logico, quello legato al concetto di madrigalismo, per me fondamentale; ossia: applicare ad una qualsiasi forma musicale, quelle note strettamente aderenti al testo poetico"



Laureata in Storia dell'Arte e diplomata al Conservatorio in canto jazz, guidando un quintetto composto da Manuel Caliumi al sax, Luca Zennaro alla chitarra, Marco Centasso al contrabbasso e Marco Soldà alla batteria, in questo lavoro l'artista si ispira a testi riferenti la poesia e la letteratura internazionale, componendo brani originali e gustosissimi. Otto tracce divise tra pezzi brevi - quasi degli intermezzi - ad altri più lunghi e strutturati, lasciando largo spazio all'estemporaneità

volte pericolosa, dei nostri sogni, e "Piccola Ode al Cambiamento", germogliata come un vero e proprio inno alla trasformazione, offerta a tutti quelli che hanno il coraggio di infrangere l'abitudine. Altro breve interludio è "Langsamer", di

più aderiti al circostante, tanto da poter rintracciare in esso quelle risposte che spesso tendiamo a smarrire a causa dell'instabilità della nostra esistenza. Ed è in questo procedere, a tratti liturgico e indubbiamente evocativo, che prende vita la title-track, un pezzo che, oltre a titolare l'opera, è una rielaborazione in musica dell'omonima poesia di Bertolt Brecht, un reale appello alla meditazione e all'intimità; non a

caso, inizia con un solo di voce su campana tibetana, per poi aprirsi in una danza quasi rituale e ostinata. "QQ", come già accennato poco sopra, il singolo uscito i primi di dicembre scorso e che aveva anticipato l'attuale lavoro, è invece, è una piccola miniatura con sonorità vicine al rock progressive; si dica lo stesso di "Indefinitely", brano vocalizzato con un inizio in contrabbasso e voce ritmico, che si sviluppa acqui-

sendo sempre più un'identità jazz-rock. Costantemente sotto forma di intermezzominiatura, troviamo "Quasi un madrigale", eseguita in trio voce alto sax e chitarra, il cui titolo e il testo rielaborano una poesia di Salvatore Quasimodo. Compiono poi altri brani come "Dreams are Dangerous", un mantra di dodici misure, ispirato a un passaggio degli audio diari del neurologo Oliver Sacks, dedicati alla fascinazione, a

Luca Zennaro, che fa riferimento a un termine tedesco che sta ad indicare "Piu' lentamente" e che in questo caso intende srotolare l'evidente profondo 'interplay' del trio voce, contrabbasso, chitarra. Infine, troviamo "Marina cade dal muro": resoconto d'ispirazione di un artista che va a musicare, sempre in trio e con atmosfere sognanti e rarefatte, uno dei diciotto aforismi del 'manifesto d'artista' scritto dalla performer serba

Marina Abramovich. Con questo nuovo album, Valentina Fin intende celebrare una forma di spiritualità e invita con garbo aristocratico l'astante a osare, a sentirsi parte di un "uno" più grande, di qualcosa che è totale e che avvolge, nel suono, la propria esistenza, poiché in ampi casi la musica assurge anche a trascendentale, tant'è che questa registrazione possiede i connotati per una connessione dell'invisibile capace di catturare ogni fluttuazione dell'universo in cui trova 'equilibrio' l'esistenza fisica della nostra anima. Valentina Fin ha vinto a fine 2021 il premio "Tomorrow's Jazz" di Veneto Jazz e ha ottenuto il secondo premio a "Riga Jazz Stage 2022". Grazie ai due premi, ha potuto organizzare un tour europeo con la sua musica nell'estate 2022 esibendosi a Tallinn (XX Festival Vision) con Marco Centasso al contrabbasso e tre musicisti estoni, a Riga (Rigas Ritmi Festival) in trio con Marco Centasso e Luca Zennaro e in quartetto con il batterista americano Domo Branch, a Venezia (Women for freedom in jazz) e all'Aquila (Il Jazz Italiano per le terre del sisma). Nata a Vicenza, ha esordito con il quintetto Rame, con cui ha registrato due album. Come leader ha pubblicato "Tumiza" in trio, disco dedicato a Norma Winstone, e "Kurt!" con pianoforte e quartetto d'archi. Lavora nell'ambito della musica jazz contemporanea, concentrandosi in particolare sull'improvvisazione e sulla poesia in musica; approfondisce anche i repertori barocchi e si esibisce regolarmente in festival, sia in Italia che all'estero.


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel. 0633055200 - fax 06 33055219

L'intervista

Terzo album inquadrato sulla musica jazz. Vi sono differenze sostanziali dai precedenti?

“Devo ammetterlo senza remore: sono essenzialmente una cantante dall'espressione jazz, o perlomeno, questa è l'impronta che do a me stessa, al mio impegno nella musica. La differenza dai precedenti - uno un omaggio agli autori della ECM, l'altro un atto di ossequio a Kurt Weill, con pianoforte e quartetto d'archi - è che 'A chi esita' è il primo lavoro da compositrice. Come lei ben saprà, nel mondo del jazz non è necessario essere dei compositori; si può lavorare sugli standard del passato, sulle cover, magari stravolgendole con eleganza sonora. Trovo che questo nuovo album sia il mio debutto sia come esecutrice jazzista, sia come compositrice. Sebbene di questo nuovo lavoro io ne abbia composto le musiche, non posso negare che un rispetto verso la memoria è stato essenziale per realizzarlo. Penso ai grandi del Novecento tipo Miles Davis o Wayne Shorter, scomparso nel marzo di quest'anno, musicisti che adoro in modo anomalo. Sarei entusiasta se riuscissi a immettere nelle mie composizioni una minima parte della loro maestria, del loro impegno nel tratteggiare al pubblico una evoluzione del jazz che non è soltanto esperienza, ma contaminazione dell'essenza delle nostre anime, del nostro essere in questo mondo. A tutto ciò accosto la poesia, un'altra grande passione; se scrivo in italiano cerco di essere poetica il più possibile, poiché è noto, la nostra lingua italiana non permette improvvisazioni vocali; ma se mi capita di scrivere un testo in inglese, va da sé che esporre tematiche poetiche può risultarmi arduo, anche se tento lo stesso, dato che è quel che esattamente intendo realizzare: musicare dei versi catturandone il senso specifico”

Oltre che musicista lei è laureata in storia dell'arte. In che modo questo trasporto confluisce nella sua scrittura? Cosa influenza cosa? Sappiamo bene come l'arte sia anche immaginazione, creazione estemporanea, un insieme di stati d'animo che possono aiutare nella scrittura delle note.

“Canto da quando sono piccola, dunque come interesse c'è sempre stata la musica. Però quando, innanzi ad un bivio, sono stata costretta a decidere una scelta, terminati gli studi al liceo, ho preferito indirizzarmi alla storia dell'arte. Inutile, qui, aggiungere che si trattava di una scelta distinta, perché l'arte mi piaceva e mi piace molto tuttora. Tutto questo senza mai lasciare da parte la musica. Ho conseguito tre anni di studio di storia dell'arte a Trento, poi sono tornata a Vicenza per terminare il conservatorio. Li considero due binari paralleli: ho raggiunto la magistrale in storia dell'arte e nel frat-



tempo ero occupata col triennio di jazz e il biennio di jazz di canto. Ecco la ragione del perché alle volte non so dare una esatta definizione di me stessa: m'avverto ibrida, nella misura che non sento di essere solo una interprete o una compositrice, ma un'artista a tutto tondo, dato che sia l'arte quanto la musica sono gli intimi mezzi da medium che utilizzo per riferire idee. Sa, ho una predilezione per l'arte contemporanea, il Novecento, ma il Novecento concettuale. M'ha sempre interessato, poiché trovo sia un enigma che necessiti di spiegazioni, una condizione, questa, che a volte rintraccio anche nella musica che propongo. Pure la musica è equivoca, e può essere altresì multiforme; non è un caso che quando sono sul palco, nei concerti dove mi trovo impegnata, io la musica la racconti. Un po' come quando ci capita di trovare le note a piè di pagina nei libri o quelle nelle copertine dei dischi, o anche nelle didascalie delle opere: quindi: sul palco, finisco per raccontarmi e riferire ai presenti ogni nozione che v'è dietro ogni brano proposto. Come dire che l'arte concettuale, quanto la musica, sono estrinsecazioni che mi rappresentano e mi uniscono nell'ispirazione”.

Una concettualità che nel suo caso diviene una sorta di romanzo in note aperto a chiunque, in cui non solo ci si mostra, ma ci si evidenzia con l'indiviso esercizio dei nostri presentimenti.

“Ha ragione. Assolutamente. E aggiungo che, a mio avviso, parimenti, l'uso di una gestualità - in primis nell'arte contemporanea - favorisce una sorta di colloquio. Pensi all'americano Jackson Pollock, considerato uno dei massi-

mi rappresentanti dell'espressionismo astratto o dell'action painting. O al veneziano Emilio Vedova, che sovente ripeteva: 'Adesso non mi preoccupò più di tagliare profili netti, angolature esatte di luci e di ombre, ma ogni cosa dovrà scaturire dal mio intimo, direttamente...': ecco: l'impulsività, l'estro, frangenti, questi, chiaramente presenti nell'improvvisazione jazzistica. E' ovvio che anche il jazz goda di un canovaccio distinto; poi però ci si accorge che non solo nel jazz, ma ugualmente nel movimento artistico pittorico degli anni Cinquanta, vi troviamo lo stesso elemento performativo che ne ha caratterizzato il periodo storico. Sarà per questo che continuo a frequentare musei? Anzitutto quelli d'arte contemporanea? Non so darmi un responso definitivo. Quel che so è che nutro un debole per certi luoghi - pubblici o privati, poco importa - in cui l'istituzione della cultura è al servizio della società, luoghi dove sono esposti patrimoni sia materiali che immateriali; spazi dove si possono effettuare ricerche. Sì, l'ammetto: li trovo ispiranti”.

Lei utilizza versi di poeti a cui aggiunge personali impressioni musicali. Cosa non semplice dato che una poesia è di per sé

già musica; la contiene nel suo ritmo. Pochi gli esempi riusciti: Branduardi con Esenin, Alice con Pasolini, Zanicchi e Sanna con Lorca, Nuti con la Merini... Per quale scopo lei avverte la necessità di vestire con delle note le poesie che la interessano?

“Quando mi ritrovo a leggere una poesia e ne resto entusiasta, esamino di voler esternare agli altri, col l'uso della musica, ciò che i versi mi hanno donato. Per poter realizzare questo impulso, immagino come potrebbero muoversi dei versi all'interno di una musica che invento, creo, anche se spesso mi ritrovo ad ispirarmi dallo stesso. E per recitare una poesia non uso il teatro, ma la musica, dato che non la leggo: la interpreto. Lo so bene, si tratta di una sfida faticosa, particolarmente se non si intende variare delle parole. A volte capita di variare dei versi, come Fortini fece per la poesia 'Confessioni di un malandrino' di Sergej Esenin, interpretata magistralmente da Branduardi. Che dirle? So che preferibilmente scrivere insieme testo e musica faciliterebbe il lavoro, senza far perdere all'autore il concetto della idea originale che vi sta dietro. Ma che farci? A me la poesia piace rappresentarla musicalmente, immaginarla.

E riesco a viverla con più intensità. Voglio dire: abbellendola con delle note, divengo un ponte che mi permette di raggiungere il centro del cuore del poeta. Ecco perché i versi io li interiorizzo, non li stravolgo. Ho un grande rispetto per una bella poesia, e il mio riadattamento altro non è che il rifacimento di una emotività da cui sono stata toccata, coinvolta. Prendiamo come esempio la poesia di Quasimodo, 'Quasi un madrigale': l'originale è molto più lunga di quello che ho musicato: ne ho soltanto preso delle parti, quelle che mi hanno coinvolto maggiormente e che ho congiunto tramite un filo logico, quello legato al concetto di madrigalismo, per me fondamentale; ossia: applicare ad una qualsiasi forma musicale, quelle note strettamente aderenti al testo poetico”.

Sarà per questa sua motivazione che ascoltando attentamente "A chi esita" sembra di percepire un groviglio inestricabile a primo impatto scioccante?,

che poi lascia spazio alla ricerca dell'invisibile, dell'incorporeo? Trovo sia notevole questa percezione del senso, questa sua opportunità di indagare il mistero nell'invisibile, come testimonia il disco. Non so se sia dovuto alla passione che lei nutre per la poesia, ma resto certo che un simile modo fa sì che l'ascoltatore s'avvicini al senso dell'arcano.

“La ringrazio davvero di questa affermazione, perché è ciò che tento di realizzare col mio impegno: ossia, mettere a nudo una parte intima di sé stessi, una indagine che può avere due tipi di letture: la prima, risolutamente superficiale, la seconda piacevolmente intima: trovo che in questo disco io vi abbia immesso ogni accadimento sintomatico di questi ultimi anni; scorgo sia una rilevante occasione di riconoscersi e ricercarsi. Anche se a volte discernere può assumere aspetti dolorosi, io lo realizzo attraverso la mia musica. Mi scusi Gregorini, lei è un poeta, e come me sa che riscoprirsi non è sempre agevole. Cosa mi aspetto da 'A chi esita'? Tutto e niente. Intanto sono felice di averlo inciso. Mi piacerebbe che a coloro che trovino occasione di ascoltarlo arrivi tutto ciò da cui io e lei siamo stati trattenuti: la magnificenza della poesia e lo splendore della musica. Per quel che riguarda me, spero di essere stata in grado di donare la mia propensione alla ricerca della spiritualità, di un andare più in profondità verso l'arrendevolezza del cuore.

Sì, ne sono cosciente: da un punto di vista musicale stiamo vivendo un momento di crisi suggestivo. Mi rendo conto che il mio disco sia un prodotto difficile da vendere, anche nell'ambito della discografia jazz. Oramai ci serviamo di cose già pronte, senza sforzarci d'entrare nel mondo degli altri; insomma, siamo abituati ad una musica facile. Sono portata a credere che 'A chi esita' sia un disco rilevante: sprona l'ascoltatore a mettersi in discussione, offre la possibilità di scrutarsi dal di dentro; del resto il titolo stesso lo suggerisce: esitare non significa solo non sapere cosa fare, ma indica anche fermarsi, considerarsi; esitare nell'aver un confronto critico nei confronti di sé stessi, di ciò che ci accade. Che dirle ancora? Aggiungo soltanto di buona voglia che in questa sorta d'ispirazione risonante, tra poesia e note jazz, ho provato a disegnare un percorso dell'indole”

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE
www.youtube.com @lavocetelevisione





中华人民共和国
驻意大利共和国大使馆
文化处

UFFICIO CULTURALE
AMBASCATA DELLA REPUBBLICA
POPOLARE CINESE IN ITALIA



意大利中国电影节

1999 Mostra Cinematografica Cinese in Italia



NAVE COSTA SMERALDA 8-15 SETTEMBRE 2023



MANUELA BIANCOSPINO
Borse & Accessori Moda



Se anche tu ami il cinema, partecipa ad uno degli eventi più esclusivi della filmografia cinese a bordo della nave ammiraglia Costa Crociere "Smeralda".

Per informazioni e prenotazioni

DENISE VIAGGI Tel. 06.93263226

email: d.belfiore@deniseviaggi.it